

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome e sigla del soggetto proponente	CEFA Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus
Decreto di iscrizione all'Elenco	2016/337/000150/0
Nome e sigla della Controparte/i locale/i	GSFEPP Grupo Social Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio INIAP Instituto Nacional Autónomo de Investigaciones Agropecuarias UEA Università Estatal Amazonica GADPN Governo Autonomo Decentralizado Provincial del Napo
Partner iscritti all'Elenco	ENGIM Internazionale
Altri Partner	Università della Tuscia – DAFNE Climate and Development Foundation L'Albero del Caffè Fabbrica SPES s.c.s.
Titolo dell'iniziativa	JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador
Paese di realizzazione	Ecuador
Regione di realizzazione	Province di Sucumbíos, Orellana, Napo, Manabí e Chimborazo
Città di realizzazione	Sucumbíos: Lago Agrio, Shushufindi, Limoncocha, General Farfán, El Eno e Dureno Orellana: , Francisco de Orellana, Loreto e Joya de Los Sachas Napo: Carlos Julio Arosemena, Tola, Archidona e Tena Manabí: Portoviejo, Jipijapa, Pedernales, Sucre, 24 de Mayo, Pajan, Jama e Junin Chimborazo: Riobamba, Colta, Guano e Guamote
Settore OCSE/DAC e relativo Sottosettore OCSE/DAC <i>[indicare al massimo due in ordine di priorità]</i>	311Agriculture 31194 Agricultural co-operatives 430 Other multisector 43040 Rural development
SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) <i>[indicare al massimo tre in ordine di priorità]</i>	13) Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 8) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
Durata prevista	36 mesi
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori? Se sì, specificare la relazione tra l'iniziativa presentata all'AICS e l'altro intervento (ad es. coincidenza di tutte le attività o solo di parte).	SI , l'iniziativa si innesta all'interno di un altro intervento in corso realizzato dal proponente con fondi propri e di altri finanziatori e si chiede all'AICS il cofinanziamento di parte del progetto. Le attività su cui ci sarà coincidenza sono: A.1.1, A.1.2, A.1.3, A.1.4, A.2.1, A.2.3, A.2.5, A.3.1, A.3.2, A.3.3, A.3.4, A.3.5
Costo Totale <i>[potrà essere modificato in aumento o diminuzione del 20% massimo rispetto a quanto indicato in concept note]</i>	2.000.000 Euro

Contributo AICS	1.800.000 Euro (90%)	
Apporto Monetario del proponente	133.000 Euro (6,65%)	
Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore)	ENGIM	45.000 Euro (2,25%)
	INIAP	15.000 Euro (0,75%)
	CDF	7.000 Euro (0,35%)
Rate di contributo (pari al numero delle annualità di durata dell'iniziativa)	I rata 600.000 Euro II rata 600.000 Euro III rata 600.000 Euro	

1. STRATEGIA DI INTERVENTO

1.1 Descrizione dettagliata delle attività

(Max 4000 battute per attività, carattere Calibri 11)

Compilando la seguente tabella, illustrare la strategia dell'intervento descrivendo per ciascuna attività:

<i>Attività</i>	<i>Metodologia e approccio adottati per la realizzazione</i>	<i>Output</i>	<i>Beneficiari diretti (quantificati)</i>	<i>Beneficiari indiretti</i>	<i>Ruolo e coinvolgimento degli stakeholder</i>
A1.1 Identificazione e moltiplicazione di genotipi autoctoni di cacao, caffè e quinoa più produttivi e resistenti a malattie e cambio climatico	Gli studi esistenti sul cacao in Ecuador sono basati principalmente sulle caratteristiche fenotipiche (forma dello stelo, corona, produzione, parassiti e malattie). Il progetto introdurrà strumenti biotecnologici di analisi, in particolare marcatori molecolari, per caratterizzare la diversità genetica delle piante di cacao e caffè delle province interessate. Le migliori risorse genetiche, selezionate per livelli di produttività, caratteristiche qualitative, adattabilità alle condizioni ambientali locali e al cambio climatico e resistenza a malattie e attacco d'insetti, saranno testate in giardini clonali per essere poi moltiplicate e distribuite agli agricoltori. I giardini clonali saranno stabiliti con l'appoggio del Progetto coinvolgendo le associazioni di produttori affinché in futuro possano direttamente incaricarsi della gestione e del mantenimento e poter diffondere i migliori materiali nelle loro zone di influenza. La moltiplicazione dei cloni di cacao e caffè si farà in viva coinvolgendo le associazioni di produttori. Per il cacao, si utilizzeranno i genotipi selezionati nel processo di riabilitazione di piantagioni improduttive utilizzando, ove possibile, la tecnica dell'innesto in piante adulte, per ridurre il tempo di entrata in produzione della piantagione. Nel Chimborazo, in collaborazione con INIAP, si stabiliranno parcelle sperimentali per testare materiali genetici di quinoa (bianca, rossa e nera) che INIAP conserva in una banca di germoplasma. Si realizzeranno attività che	- 5 genotipi di cacao e caffè migliorati selezionati - 10 giardini clonali (min. 0.25ha.) di cacao e caffè stabiliti - Moltiplicazione di 20.000 piante di cacao e 24.000 piante da caffè di cloni identificati - Almeno 50 genotipi di quinoa della banca	10.800 membri (soci legali e commerciali) delle Associazioni coinvolte nel progetto	Famiglie dei soci delle associazioni di produttori (circa 54.000 membri)	IKIAM e UEA come istituzioni accademiche e INIAP come istituzione pubblica di ricerca scientifica metteranno a disposizione professori, studenti e tecnici incaricati della raccolta di dati dalle parcelle che serviranno per identificare i migliori materiali genetici. FAO e GIZ supporteranno con personale tecnico l'installazione dei giardini clonali e il loro follow up. Il MAG sarà coinvolto nelle componenti di ricerca e di diffusione dei materiali selezionati. CDF coordinerà l'analisi di campo delle specie autoctone di quinoa nella Provincia di Chimborazo.

	<p>permetteranno di migliorare il processo di produzione di sementi di quinoa della varietà autoctona "Chimborazo" a livello di associazioni e produttori, stimolando la formazione di gruppi di produttori specializzati in produzione di sementi (semilleristas). I genotipi selezionati saranno utilizzati per la creazione delle parcelle dimostrative (A1.3). I risultati delle attività saranno sistematizzati e diffusi. Considerando la forte tradizione della coltivazione di quinoa nell'area del Chimborazo, si valuterà la presenza e le caratteristiche di resilienza di specie autoctone tradizionali ancora coltivate e commercializzate nelle diverse comunità. A tal fine si procederà su due livelli:</p> <p>a) si analizzeranno informazioni già presenti, integrandole con interviste di campo raccolte utilizzando una metodologia partecipativa che coinvolgerà i beneficiari. In particolare, si realizzeranno incontri comunitari (una decina di comunità rappresentative) coinvolgendo gli agricoltori più anziani.</p> <p>b) si effettuerà una ricerca presso i mercati rurali di prodotti agricoli più tradizionali (ad esempio Tzalaròn, Guamoto, Simiatug)</p>	<p>di germoplasma di INIAP testati in 5 ettari di parcelle sperimentali nel Chimborazo - 20ha. di quinoa stabiliti per moltiplicare i migliori genotipi selezionati - 1 studio effettuato con informazioni su utilizzo di specie autoctone di quinoa</p>			
<p>A1.2 Realizzazione di cicli di formazione e permanente per agricoltori su sistemi</p>	<p>Per la formazione permanente degli agricoltori si ricorrerà alle "scuole di campo", una metodologia di formazione esperienziale e pratica dove gruppi di produttori, guidati da personale tecnico, si riuniscono periodicamente per scambiare esperienze e in cui si utilizzano le piantagioni per osservare e apprendere tecniche di coltivazione applicabili a tutte le fasi fenologiche di produzione.</p> <p>In collaborazione con le associazioni di produttori si formeranno: 1) scuole di campo per migliorare le</p>	<p>14 Scuole di Campo realizzate</p> <p>6 "Scuole di Campo" per i produttori di cacao</p>	<p>Ogni Scuola di Campo sarà integrata da 30 produttori in maniera costante (420 beneficiari diretti)</p>	<p>Nel lungo periodo, 1600 membri delle 6 associazioni e le loro famiglie (circa 8.000 persone).</p>	<p>Universidad Estatl Amazónica UEA e UniTus saranno responsabili della promozione dell'approccio agro-ecologico della Scuola di Campo, attraverso la realizzazione di un workshop di formazione in cui parteciperanno i formatori.</p>

<p>di produzion e agrofores tale, agroecolo gica (pratiche fito- sanitarie naturali, concimazi one organica, trattamen to sostenibil e dei suoli, ecc) e su diversifica zione produttiv a</p>	<p>conoscenze tecniche degli agricoltori per l'applicazione di sistemi agroforestali di cacao e caffè (province amazzoniche e Manabi) in cui i principali temi di formazione saranno: Rinnovo piantagioni di cacao e caffè; Costruzione e gestione vivaio: pattern, cloni; Processi di moltiplicazione cacao e caffè; Realizzazione piantagioni cacao e caffè; Associazione temporanea e permanente delle colture; Gestione integrata erbe infestanti; Gestione integrata problemi fitosanitari; Riabilitazione piantagioni di cacao (cambio della coppa); Diversificazione sistemi produttivi; Potatura piantagioni di cacao e caffè; Regolazione ombra nelle piantagioni di cacao e caffè; Raccolta cacao e caffè.</p> <p>2) scuole di campo per produttori di quinoa nella Provincia di Chimborazo su: Preparazione suolo; Sistemi di semina; Pratiche culturali adeguate (diradamento, fertilizzazione, diserbo, ecc.); Rotazione e associazione; Gestione integrata problemi fitosanitari; Sistemi di selezione sementi; Raccolta e applicazione sistemi adeguati di mietitura e essiccazione.</p> <p>Nelle Scuole di Campo di tutta la zona d'influenza del Progetto si promuoveranno tecniche di produzione agroecologiche e si includeranno moduli di formazione per l'elaborazione di fertilizzanti, insetticidi e fungicidi organici prodotti artigianalmente.</p> <p>Si introdurranno sistemi che permettano di mitigare gli effetti del cambiamento climatico come forme di preparazione del suolo che permettano una maggiore accumulazione di acqua e sistemi di difesa contro l'erosione. Nel caso della quinoa, si realizzeranno prove per l'applicazione di nuove tecnologie quali l'introduzione di seminatrici meccaniche manuali e motocoltivatori per la preparazione del terreno con la finalità di ridurre i costi di produzione e aumentare la produttività. Per la realizzazione di queste attività, si utilizzeranno le parcelle dimostrative (A1.3) o altre parcelle selezionate in</p>	<p>6 "Scuole di Campo" per produttori di caffè</p> <p>2 "Scuole di Campo" per produttori di quinoa</p>			<p>INIAP contribuirà alla pianificazione e implementazione delle Scuole di Campo con specialisti tecnici dei programmi forestale, caffè e cacao e grani andini. MAG, FECD e Maquita saranno responsabili nella Provincia di Napo del monitoraggio dei sistemi agroforestali che si realizzeranno con i beneficiari. ENGIM fornirà l'infrastruttura del vivaio nella Provincia di Napo ed assieme a CEFA è responsabile del coordinamento inter-istituzionale e con le associazioni che saranno coinvolte nell'attività</p>
---	--	--	--	--	--

	<p>funzione delle necessità specifiche. Questa attività si realizzerà in collaborazione con la FAO, le associazioni di produttori, MAG e tecnici dei governi locali che hanno competenza specifica di appoggio alle attività produttive agricole.</p>				
<p>A1.3 Creazione di parcelle dimostrative e organizzazione di scambi interregionali per l'applicazione in campo di pratiche agricole migliorate e il trasferimento di best practices</p>	<p>Con le associazioni di produttori, si costituiranno 12 parcelle dimostrative (5 di cacao, 5 di caffè e 2 di quinoa), utilizzate per il processo di formazione (Scuole di Campo) e per dimostrare come la applicazione di diversi sistemi di produzione e gestione delle piantagioni possano influire su produttività, incidenza di malattie, attacchi di insetti e in generale sul rendimento economico. Ogni parcella sarà divisa in diversi lotti in cui si utilizzeranno differenti pratiche agricole. Attività e input utilizzati nei diversi lotti saranno registrati per elaborare il bilancio economico dei sistemi di produzione (calcolato per ettaro) considerando il costo di produzione (manodopera e costo input) e la produzione. Le associazioni si impegneranno formalmente alla sostenibilità delle parcelle sotto la supervisione dei tecnici dei Governi Locali e del MAG e promuoveranno le visite dei propri soci per facilitare la diffusione delle migliori pratiche e la replica di esperienze modello. Per caffè e cacao, si applicheranno sistemi agroforestali che associano specie forestali e alberi da frutto alle piante di cacao e caffè. Nelle parcelle si realizzerà un monitoraggio periodico con raccolta d'informazioni rispetto a diversi parametri agronomici (mortalità, crescita, fioritura, produzione e stato fitosanitario frutti, incidenza infezioni, risultati di produzione, ecc.). Si faranno analisi del suolo per valutare la variazione di parametri fisico-chimici (contenuto di nutrienti e sostanza organica, compattazione del suolo, densità apparente, generazione di biomassa nel sistema. Nelle parcelle agroforestali, si valuteranno parametri di sviluppo delle piante forestali (mortalità, altezza, diametro e incidenza di parassiti e</p>	<p>12 parcelle dimostrative e installate e utilizzate 60 parcelle di replica 4 visite di scambio di esperienze 420 produttori beneficiari delle 14 Scuole di Campo realizzate 120 agricoltori partecipanti alle visite di scambio di esperienze</p>	<p>420 produttori beneficiari delle 14 Scuole di Campo realizzate 120 agricoltori partecipanti alle visite di scambio di esperienze</p>	<p>Famiglie dei soci delle associazioni di produttori (circa 54.000 membri) e le comunità di influenza</p>	<p>CEFA, ENGIM, INIAP, MAG, Maquita, GIZ appoggeranno pianificazione metodologica e installazione delle parcelle.</p> <p>IKIAM e UEA realizzeranno analisi chimiche (suolo e foglie) per valutare come i diversi tipi di produzione utilizzati nelle parcelle influiscano sulla fertilità e sullo stato nutrizionale delle piante. Le associazioni saranno responsabili di mettere a disposizione le aree per lo sviluppo delle parcelle. MAG e FECD faranno il monitoraggio tecnico e la valutazione delle parcelle di replica.</p> <p>CEFA e ENGIM coordineranno a livello interistituzionale il processo di installazione parcelle e le visite di scambio</p> <p>Istituti tecnici e/o educativi, tra cui anche UEA e IKIAM, si incaricano di raccogliere</p>

	<p>malattie). Nel sistema produttivo sarà stimato il contenuto di carbonio immagazzinato nella biomassa aerea. Per stimolare meccanismi di trasferimento di conoscenze orizzontali, gruppi di agricoltori parteciperanno a visite di scambio di esperienze in diverse provincie del paese. Si mostreranno esperienze consolidate di applicazione di sistemi di produzione agroecologici diversificati e processi di certificazione. La realizzazione delle visite di scambio di esperienze permetterà anche di conoscere sistemi organizzativi e commerciali consolidati che stimoleranno, da un lato, i partecipanti a replicare processi di gestione innovativi e, dall'altro, stabilire contatti per studiare e aprire nuovi mercati.</p> <p>Si cercherà di coinvolgere istituzioni educative che si incarichino, attraverso studenti e ricercatori, di monitorare i parametri di buon funzionamento delle parcelle nel lungo periodo.</p>				<p>informazioni e monitorare l'andamento delle parcelle nel tempo.</p>
<p>A1.4 Diffusione di pratiche agricole utili per ottenere certificazioni e autocertificazioni (marchi comunitari) di prodotto e di processo per caffè,</p>	<p>Le attività che si realizzeranno nell'ambito del R3 serviranno per identificare le possibilità reali di accesso a mercati speciali e certificati che obbligheranno gli agricoltori e le associazioni ad utilizzare sistemi di produzione e trattamento dei prodotti specifici. Sarà per questo necessario pianificare corsi di produzione specifici per facilitare l'applicazione dei disciplinari di produzione e trasformazione dei prodotti con gli agricoltori e beneficiari che parteciperanno a questi processi. Si considererà la possibilità di promuovere sistemi di autocertificazione (Sistemi di Garanzia Partecipativi – SGP) come un'opzione alternativa per assicurare la qualità organica di piccoli produttori agroecologici ed anche in questo caso sarà necessario realizzare processi di formazione specifici. Come indicato, quest'attività si concentrerà esclusivamente sui gruppi di produttori e associazioni che già sono coinvolte in processi di certificazione o laddove esistesse l'interesse reale di</p>	<p>Sistemi di formazione specifici pianificati ed eseguiti in funzione dei processi di certificazione o autocertificazione che si applicheranno con le associazioni o gruppi di</p>	<p>Almeno 300 produttori parteciperanno a processi di certificazione o autocertificazione specifici e specifici.</p>	<p>1500 membri delle famiglie degli agricoltori che parteciperanno al processo di formazione.</p>	<p>Associazioni, CEFA, ENGIM, Imprese di Certificazione, MAG appoggeranno la pianificazione e realizzazione delle attività di formazione</p>

<p>cacao e quinoa</p>	<p>partecipare in questo tipo di processo. Le attività di formazione si realizzeranno in collaborazione con i tecnici delle imprese di certificazione affinché si possano applicare sistemi di produzione e trasformazione che rispettino i disciplinari stabiliti e si possano assicurare standard di qualità ottimali. A livello delle associazioni, sempre in collaborazione con le imprese di certificazione, si appoggerà l'applicazione di sistemi di controllo interno e di tracciabilità, per i quali si dovranno creare professionalità specifiche all'interno delle associazioni.</p>	<p>produttori.</p>			
<p>A1.5 Analisi della vulnerabilità dei sistemi agricoli tradizionali delle comunità indigene (sistema "Chakra") e sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici</p>	<p>In collaborazione con GIZ, si realizzeranno ricerche al fine di raccogliere <i>best practices</i> e misure di adattamento al cambiamento climatico nei sistemi di coltivazione tradizionali indigeni. Si analizzeranno i sistemi di produzione delle "chakra kichwa", situate nei dintorni della Riserva Biologica di Colonso-Chalupas, e i sistemi ancestrali di coltivazione della quinoa che ancora si utilizzano nella provincia di Chimborazo.</p> <p>Nella Provincia del Napo, gli obiettivi della ricerca sul caso di studio delle "chakra kichwa" saranno: i) Promuovere il riconoscimento del valore culturale della chakra in relazione all'agroecologia con 12 donne kichwa; ii) Arricchire il sistema produttivo del chakra per aumentare la sua diversità vegetale; iii) Promuovere tecniche tradizionali agricole basate su criteri di conservazione ambientale, adattamento al cambiamento climatico e sviluppo sostenibile.</p> <p>Nella Provincia di Chimborazo, lo studio si concentrerà sull'analisi dei sistemi ancestrali di coltivazione della quinoa attualmente poco utilizzati per analizzare e valutare quali sarebbe i benefici dell'utilizzo di queste tecniche rispetto alle attuali condizioni climatiche nella provincia.</p> <p>Attraverso interviste e visite di campo in comunità rappresentative, si procederà a verificare l'attuale presenza e consistenza di modalità di coltivazione</p>	<p>2 studi realizzati per raccogliere <i>best practices</i> e misure di adattamento al cambiamento climatico nei sistemi di coltivazione e tradizionali indigeni: i) chakra diversificata nel Napo e ii) sistemi di coltivazione e della quinoa e applicazioni</p>	<p>20 donne <i>chakramamas</i>, responsabili di 20 chakras della comunità kichwa Alto Tena e nel Chimborazo</p>	<p>Comunità indigene di riferimento (circa 5.000 persone)</p>	<p>GIZ realizzerà analisi partecipative per valutare l'influenza del cambio climatico e la variabilità climatica nelle zone dove si realizzeranno le analisi. GIZ, in collaborazione con l'Università IKIAM, realizzerà lo studio specifico nella provincia di Napo.</p> <p>CDF realizzerà l'analisi nella Provincia di Chimborazo rispetto al caso della quinoa.</p>

	<p>tradizionali. In particolare, si intendono mettere in evidenza due aspetti: I) le tecniche di coltivazione della quinoa sinergiche con altre specie agricole (che favoriscono l'equilibrio nutrizionale del terreno); II) le tecniche di coltivazione sinergiche tra più varietà di quinoa (che favoriscono la biodiversità e la resistenza a fenomeni avversi, garantendo la sicurezza alimentare). In aggiunta, dal punto di vista della tradizionale pratica agroforestale, si vuole analizzare la consistenza della gestione di specie arboree nelle aree marginali rispetto alle coltivazioni delle specie alimentari, come strumento per combattere i processi erosivi, a difesa delle colture stesse, e come risorsa rinnovabile per uso di legna nelle abitazioni.</p>	<p>e di sistemi agroforesta li di quinoa in Chimboraz o 1 modello di chakra con pratiche di conservazione ambientale , adattament o al cambiament o climatico e sviluppo sostenibile implement ato presso la Scuola César Augusto Rueda, situata nell'area limitrofa alla Riserva Biologica Colonso Chalupas</p>			
<p>A2.1 Realizzazi</p>	<p>Il progetto punta rafforzare le associazioni di produttori affinché possano gestire in maniera efficiente e</p>	<p>1 linea base dello stato</p>	<p>45 associazioni beneficiarie</p>	<p>Tutti i membri delle</p>	<p>Nella provincia di NAPO, FECD fornirà consulenza</p>

<p>one di cicli di capacity building per le associazioni su modelli efficienti e sostenibili di gestione socio-organizzativa (amministrazione, tenuta di registri, governance, statuti e regolamenti, ecc) nel quadro dell'Economia Popolare e Solidale</p>	<p>trasparente i processi organizzativi interni e il processo di commercializzazione nel rispetto delle norme locali. Si realizzerà una revisione degli statuti per analizzare se siano conformi con le normative locali vigenti e, se necessario, si proporrà una revisione degli stessi e l'elaborazione di regolamenti di gestione interni in cui si stabiliscano in maniera chiara tutti i meccanismi e i processi di funzionamento dell'associazione (governance interna, processi amministrativi e tecnici che regolano le attività di trasformazione dei prodotti nelle strutture della associazione, gestione del processo commerciale, meccanismi per la diffusione ai soci dei risultati, ecc.). Si elaborerà un modello di gestione che sarà applicato a tutte le associazioni con i necessari adattamenti in funzione di specificità esistenti. Si accompagneranno le organizzazioni affinché possano applicare il modello di gestione e si realizzerà un monitoraggio continuo per valutare i miglioramenti nei processi gestionali interni e del processo commerciale.</p> <p>Si elaborerà e applicherà uno strumento per analizzare i vari aspetti della gestione (es. gestione interna, attività realizzate dall'organizzazione, gestione finanziaria e sostenibilità) che sarà utilizzato nella fase iniziale del progetto per costruire una linea base delle associazioni e applicato periodicamente per valutare i progressi nella performance di gestione. In funzione dei risultati della linea base socio-organizzativa, si elaboreranno piani di formazione specifici per le associazioni. Si applicherà un software specificamente costruito per facilitare la gestione delle associazioni (raccolta di informazioni socio-economiche dei soci legali e commerciali, informazioni sulla proprietà della terra, superfici dedicate alle varie coltivazioni, informazioni sulle potenzialità produttive ecc.) e dei processi commerciali (gestione acquisti, vendite e spese generali delle associazioni) per facilitare il processo di elaborazione di report, la gestione dei</p>	<p>socio-organizzato elaborato</p> <p>1 programma di formazione socio-organizzata e per la gestione interna elaborato e applicato nelle associazioni in funzione delle loro esigenze specifiche</p> <p>1 ciclo di capacity building realizzato con la partecipazione dei produttori</p> <p>1 software per facilitare i</p>	<p>del processo di formazione per il miglioramento di aspetti organizzativi e capacità di gestione interna</p> <p>225 beneficiari (5 persone per associazione per partecipare al sistema di formazione)</p>	<p>associazioni che beneficeranno del miglioramento delle capacità di gestione interne.</p> <p>10.800 famiglie (circa 54.000 persone)</p>	<p>organizzativa per realizzare il ciclo di capacity building, dando continuità ad un processo di formazione iniziato dallo stesso nell'anno 2017.</p> <p>CEFA, ENGIM, Maquita, GIZ, FAO e FECD collaboreranno per la messa a punto di un sistema che permetta di realizzare un'analisi delle performance delle organizzazioni a livello socio-organizzativo e gestionale e di permettere di monitorare periodicamente questi aspetti</p> <p>IL GSFEP realizzerà moduli di formazione specifici per migliorare gli aspetti gestionali delle organizzazioni.</p>
---	---	--	---	---	---

	magazzini e facilitare le operazioni per la realizzazioni dei report finanziari che devono obbligatoriamente essere consegnati agli organi di controllo fiscale (SRI) e settoriali (SEPS, MAG, ecc.). Si realizzerà un accompagnamento periodico alle associazioni soprattutto nei momenti istituzionali più importanti (assemblee e riunione del direttivo).	processi di gestione interna e il processo commercial e applicato dalle organizzazioni			
A2.2 Realizzazioni di cicli formativi per giovani e donne delle associazioni su lavorazione post-raccolta (trasformazione, estensione e di servizi, valorizzazione prodotto agricolo) e autoimprenditorialità	<p>Per promuovere la partecipazione giovanile e delle donne nelle attività delle associazioni, in coordinazione fra partner e organizzazioni, si organizzeranno corsi di professionalizzazione che permettano di creare capacità per sfruttare al meglio le potenzialità che esistono nei differenti livelli della filiera produttiva per la generazione di posti di lavoro, lo sviluppo imprenditoriale, la valorizzazione di prodotti attraverso processi agro-industriali, ecc.</p> <p>Nei processi di formazione si includeranno moduli che stimolino processi di autoimprenditorialità (accesso al credito, formulazione di business plan, gestione amministrativo-contabile, ecc) con il proposito che giovani e donne possano applicare questo know-how sia in nuove micro-imprese strettamente connesse alle associazioni, sia direttamente nelle associazioni, facilitando una loro partecipazione diretta e attiva a livello direttivo o amministrazione, facilitando il ricambio generazionale e la professionalizzazione delle associazioni. Si valuterà la realizzazione di formazioni specifiche per creare internamente all'associazione le professionalità necessarie per gestire i sistemi di controllo interno obbligatori quando si applicano sistemi di certificazioni (organico, fair trade, ecc.)</p> <p>A livello di attività produttive, per i soci o figli di soci delle associazioni che si dedicano principalmente a cacao e caffè il progetto propone di realizzare un ciclo di</p>	1 corso di formazione per i giovani e donne delle associazioni elaborato e implementato	Almeno 180 giovani e donne delle associazioni che partecipano nel processo di formazione	I 1200 membri delle 4 associazioni e loro famiglie (circa 6.000 persone).	<p>Il GSFEPF realizzerà moduli di formazione specifici del programma di formazione nelle 5 provincie di lavoro</p> <p>GIZ supporterà il coordinamento delle attività nella provincia del Napo attraverso i suoi tecnici agronomi</p>

<p>(accesso al credito, formulazione business plan, gestione amministrativo-contabile, ecc)</p>	<p>formazioni per sviluppare capacità tecniche nello sviluppo e gestione dei sistemi agroforestali che facilitino la creazione di un sistema di assistenza tecnica agricola gestito direttamente dalle associazioni o per promuovere la creazione di micro-imprese specifiche. In questo caso, la metodologia utilizzata sarà quella delle “Scuole di Campo” (A1.2), con moduli aggiuntivi specifici inseriti nel curriculum di formazione, per creare competenze specifiche su i) elaborazione, gestione e analisi d’informazione spaziale (mappatura) e ii) implementazione di sistemi agroforestali basati su criteri di conservazione ambientale, adattamento al cambiamento climatico e sviluppo sostenibile.</p> <p>I partecipanti ai processi di formazione saranno selezionati in coordinamento con le associazioni in funzione di parametri e di requisiti minimi necessari che saranno elaborati (età, genere, livello accademico, ecc.)</p> <p>Le attività di formazione saranno realizzate in parte dal GSFEP, che potrà consegnare certificati ai partecipanti riconosciuti a livello accademico, essendo questa istituzione riconosciuta dal Ministero dell’Educazione come istituzione di educazione professionale.</p>				
---	--	--	--	--	--

<p>A2.3 Erogazione e di fondi di start up per giovani e donne per costituire microimprese che offrano servizi a produttori e associazioni (meccanizzazione post-raccolta, assistenza tecnica ed estensione agricola, produzione biologica e naturali, valutazione organolettica delle colture, ecc)</p>	<p>Si coinvolgeranno giovani e donne soci delle associazioni nella creazione di imprese sociali innovative, inclusive, legate alle associazioni e operative in vari livelli della filiera produttiva. L'ampia esperienza di lavoro dei partner con le associazioni di produttori ha permesso di identificare alcune tipologie di micro-imprese che potrebbero essere promosse nella zona d'intervento per coprire vuoti dove esistono interessanti potenzialità. In molte zone mancano professionisti contrattabili dagli agricoltori per realizzare operazioni colturali quali potatura, innesti, cambio di coppa, ecc. Nella zona della quinoa, è difficile l'accesso a sistemi di meccanizzazione post-raccolta, esiste una domanda crescente di prodotti organici (fertilizzanti, insetticidi e fungicidi) che potrebbero essere prodotti in maniera semi-artigianale (bioles, fertilizzanti di frutta, insetticidi a base di prodotti naturali, ecc.). A livello nazionale, poi, non esistono gruppi di "assaggiatori" di cacao e caffè che possano appoggiare gli agricoltori e le associazioni nel valutare le qualità organolettiche dei prodotti che commercializzano e le azioni necessarie a migliorarne la qualità (come un adeguato processo di post-raccolta). In molti casi, le imprese che comprano cacao e caffè dalle associazioni sono le uniche che dispongono di professionisti che valutano le caratteristiche qualitative di questi prodotti. Nel primo semestre del progetto, si selezioneranno i settori d'intervento potenziali e si inizierà un avvicinamento alle organizzazioni nelle zone selezionate per iniziare un percorso comune per la scelta dei partecipanti al processo di formazione e che formeranno le micro-imprese. Si realizzeranno studi per analizzare la fattibilità economica (di mercato e business plan) delle imprese utili per l'elaborazione del piano di finanziamento. Le imprese dovranno 1) avere un carattere sociale; 2) promuovere elementi d'innovazione; 3) essere legate alle associazioni; 4) includere almeno</p>	<p>4 microimprese start-up che coinvolgano giovani e donne e che offrono servizi a produttori e associazioni formate ed in funzione</p>	<p>Almeno 50 giovani e donne partecipano nelle attività delle imprese</p>	<p>I 1200 membri delle 4 associazioni e loro famiglie (circa 6.000 persone).</p>	<p>CEFA, ENGIM, Maquita, MAG, UEA, IKIAM, GSFEPP e GIZ partecipano al processo di selezione dei settori d'intervento potenziali per la conformazione di microimprese.</p> <p>CEFA, ENGIM e GSFEPP realizzano le analisi preliminari di fattibilità per valutare le microimprese che saranno appoggiate dal progetto e, successivamente elaboreranno i piani di formazione necessari all'avviamento delle attività delle imprese e il piano di monitoraggio.</p> <p>CDF realizzerà un'analisi preliminare di fattibilità riguardante gli impieghi dei sottoprodotti della quinoa per usi non alimentari.</p>
--	---	---	---	--	---

	<p>80% di membri fra giovani e donne; 5) generare fonti di lavoro stabile; 6) essere sostenibili a livello ambientale, sociale e economico; 7) esenti da conflitti di interesse con dirigenti, politici e leader locali e personale del progetto. Il progetto appoggerà le fasi iniziali di formazione e legalizzazione, elaborazione di regolamenti e processi interni di gestione, fornirà accompagnamento amministrativo e contabile e follow up costante di attività e risultati di gestione. Particolare attenzione sarà data ai sottoprodotti della lavorazione della quinoa per usi non alimentari (produzione di shampoo, saponi, biopesticidi, ecc.) come base per la creazione di una nuova attività imprenditoriale. A tal fine, si effettuerà un'analisi dei processi di trasformazione e degli sbocchi commerciali. L'analisi si appoggerà anche su esperienze già presenti in altri paesi dell'area andina.</p>				
<p>A2.4 Organizzazione di workshop per le associazioni su modelli di servizi sociali complementari per i soci, con particolare attenzione a giovani, donne e popolazio</p>	<p>Al fine di promuovere lo sviluppo di servizi complementari all'interno delle comunità di riferimento, si realizzerà un ciclo di workshop sulla Leadership Ambientale (ELA, Escuela de Liderazgo Ambiental). Il ciclo di incontri formativi sarà coordinato dal Governo Provinciale del Napo ed è destinato a promuovere il ruolo di giovani e donne indigene nelle comunità produttive, e rafforzare la conoscenza degli strumenti democratici di controllo sociale sulla gestione e l'utilizzo delle risorse naturali rinnovabili e non rinnovabili negli ecosistemi dell'area. Lo scopo è promuovere la formazione di leader associativi che possano assumere un ruolo di rilievo e di responsabilità nei settori della gestione delle organizzazioni sociali e delle risorse naturali, in grado di articolare con le autorità e le istituzioni locali un dialogo costruttivo e processi collaborativi che conducano a modelli di gestione e pianificazione dei servizi del territorio che siano espressione di un accordo sociale (oltre a migliorare la gestione sociale delle associazioni e</p>	<p>1 Scuola di Leadership Ambientale realizzata per giovani e donne kichwa della provincia del Napo.</p>	<p>Il corso sarà offerto per 30 partecipanti, 5 per ogni associazione, dando priorità ai giovani e alle donne. Ogni associazione sarà responsabile della realizzazione di repliche comunitarie per almeno 20 partecipanti ciascuno, per un totale di</p>	<p>I beneficiari finali sono i 10.800 membri (soci legali e soci commerciali) delle Associazioni coinvolte nel progetto e le comunità di riferimento.</p>	<p>Il Dipartimento per l'Ambiente e le Nazionalità (DAN) del Napo parteciperà alla definizione dei contenuti didattici della Scuola di Leadership Ambientale. La Congregazione fornisce 1 volontario per l'accompagnamento. Maquita, FECD e GIZ collaborano nel processo di formazione, monitorando le repliche nelle comunità.</p>

<p>ne indigena</p>	<p>la gestione sostenibile delle risorse naturali. Il ciclo di workshop, attraverso processi di formazione e dialogo della conoscenza, intende fornire ai partecipanti: le necessarie competenze per la conoscenza delle organizzazioni pubbliche a diversi livelli di governo; pratiche per promuovere la partecipazione e la costruzione collettiva nelle associazioni di riferimento; strumenti che consentano una partecipazione più democratica all'interno delle organizzazioni; strumenti per l'analisi dell'associazione e la risoluzione dei conflitti. I partecipanti, attraverso l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze comunicative, replicheranno l'apprendimento nelle loro comunità, diventando interlocutori validi e qualificati che intervengono nei processi decisionali. Inoltre, il ciclo di incontri, sarà occasione per promuovere contatti chiave con diversi tecnici provenienti da varie organizzazioni (che interverranno come facilitatori) e diversi dirigenti e produttori che presenteranno buone pratiche di servizi associativi e modelli di gestione socio amministrativa. L'attività formativa gioverà di similari esperienze realizzate a partire dal 2008, con la collaborazione di istituzioni sociali, pubbliche e private e di cooperazione internazionale. Il modello di governance attraverso il quale opera, promuove la corresponsabilità tra gli attori per una migliore gestione dell'ambiente nel territorio, e della qualità della vita nelle comunità.</p>		<p>almeno 120 persone formate.</p>		
<p>A2.5 Realizzazioni di 4 visite a organizzazioni modello che operano</p>	<p>Si realizzeranno visite ad organizzazioni modello che operano nell'ambito dell'Economia Popolare e Solidale con il proposito di generare meccanismi di trasferimento di conoscenze orizzontali che permettano di stimolare processi di rafforzamento delle organizzazioni a livello di associativismo e gestione interna, produzione, trasformazione di prodotti e commercializzazione. Si selezioneranno esperienze di successo a livello nazionale affinché i partecipanti conoscano la loro storia, il loro</p>	<p>4 visite di osservazione e realizzate per conoscere esperienze nell'ambito dell'Economia</p>	<p>Almeno 100 agricoltori selezionati all'interno delle organizzazioni che parteciperanno alle visite.</p>	<p>1600 membri delle 6 associazioni e le loro famiglie (circa 8.000 persone).</p>	<p>CEFA, ENGIM, le Associazioni, GSFEP e gli altri attori vincolati al progetto proporranno le esperienze che sarebbe interessante conoscere. CEFA e ENGIM si incaricheranno di tutte le</p>

<p>nel quadro dell'Economia Popolare e Solidale</p>	<p>processo di formazione, le difficoltà che queste organizzazioni hanno dovuto superare, il loro modello di gestione, le attività che stanno realizzando, il sistema commerciale e i risultati ottenuti. Queste visite costituiranno un passo nel cammino di costruzione di un tessuto di cooperazione fra le diverse associazioni. La metodologia dell'intercambio di esperienze ha dimostrato essere molto efficace per stimolare cambi nei processi organizzativi, produttivi e commerciali poiché genera processi di riflessione basati sulla comparazione di casi reali e genera una forte motivazione nei partecipanti nel conoscere esperienze di successo che possono essere replicate nelle loro stesse associazioni. Al termine di ognuna delle visite, si favoriranno spazi di discussione affinché i partecipanti possano condividere l'esperienza che hanno conosciuto con le proprie associazioni, stimolando, ove possibile la replica di processi associativi, produttivi e commerciali più efficienti e di comprovato successo. I partecipanti alle visite saranno soci delle associazioni selezionati in funzione del loro livello di partecipazione attiva nella vita associativa o delle comunità (leader comunitari), dando priorità a giovani e donne. Alle visite potranno partecipare anche tecnici selezionati fra le istituzioni coinvolte dal progetto. Tra le varie, si realizzeranno visite ad alcuno dei casi più solidi ed interessanti a livello nazionale (impresa "Salinerito" di Salinas de Guaranda nella Provincia di Bolivar, una comunità che già dagli anni '70 ha optato per il cooperativismo come modello efficace e democratico di lotta contro la povertà e l'emarginazione; Pacari, impresa di trasformazione del cacao di fama mondiale, ecc)</p>	<p>Popolare Solidale</p>	<p>Almeno 10 tecnici delle differenti istituzioni vincolate al progetto che parteciperanno alle visite.</p>		<p>attività di preparazione e implementazione delle visite (contatti con le organizzazioni e imprese che si visiteranno, coordinamento con le associazioni per la selezione dei partecipanti, logistica, ecc.)</p> <p>Le associazioni selezioneranno le persone che parteciperanno alle visite.</p>
<p>A3.1 Realizzazione di analisi e formazioni</p>	<p>Nel primo trimestre di esecuzione del progetto, si aggiorneranno le informazioni esistenti rispetto allo stato di infrastrutture ed equipaggiamenti delle associazioni per evidenziare le necessità prioritarie. Basandosi sui risultati del diagnostico, con l'obiettivo di facilitare</p>	<p>1 diagnostico delle infrastrutture delle</p>	<p>Almeno 10 organizzazioni migliorano le capacità di processament</p>	<p>Almeno 2.000 membri delle associazioni selezionate</p>	<p>CEFA e ENGIM in collaborazione con le associazioni attualizzano il diagnostico, elaborano il piano di adeguamento.</p>

<p>i per il miglioramento infrastrutturale delle associazioni e l'introduzione di tecnologie e che utilizzino fonti energetiche locali, naturali e rinnovabili e maggiormente efficienti in termini energetici nei processi post-raccolta (trattamento, lavorazione e trasformazione)</p>	<p>l'accesso a mercati speciali, si procederà a elaborazione e attuazione di un piano di adeguamento delle infrastrutture esistenti per facilitare un corretto trattamento dei prodotti (cacao, caffè e quinoa), lo stoccaggio e facilitare il processo commerciale e che si baserà sulle necessità specifiche dei processi di certificazione. Il piano di adeguamento prenderà in considerazione elementi specifici dei vari prodotti, dando la priorità ad interventi che permettano di ridurre i colli di bottiglia che esistono nel processo commerciale attualmente in vigore nelle organizzazioni, partendo dal momento dell'acquisizione dei prodotti fino alla loro vendita passando per vari processi di trasformazione (fermentazione del cacao, separazione della polpa dai frutti di caffè, essiccazione, eliminazione di saponina nella quinoa, mobilitazione dei prodotti, selezione finale, immagazzinamento, etc.). Si intende migliorare la qualità dei prodotti, ridurre le spese operative di gestione del processo commerciale e diversificare la produzione finale in funzione della qualità o dei diversi processi di trasformazione, e migliorare la presentazione finale per rispondere alle nuove esigenze dei mercati. Saranno svolte analisi di fattibilità riguardanti l'introduzione di tecnologie ambientalmente ed energeticamente efficienti riguardanti le apparecchiature inserite nelle filiere di post produzione. Tali analisi evidenzieranno gli elementi di sostenibilità ambientale ed economica che caratterizzano le diverse opzioni tecnologiche. In particolare, si considereranno tecnologie che consentano: i) di ridurre l'impiego di risorse naturali, ad esempio attraverso le tecniche di decorticazione a secco della quinoa in sostituzione del lavaggio che, oltre a comportare un notevole consumo di acqua, richiede energia per la successiva asciugatura (col valore aggiunto di poter recuperare la saponina); ii) di incrementare l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ad esempio</p>	<p>organizzazioni aggiornate</p> <p>Realizzate azioni di sensibilizzazione su l'adozione di tecnologie che utilizzino fonti energetiche e locali, naturali e rinnovabili e maggiormente efficienti in termini energetici nei processi post-raccolta</p> <p>1 piano di adeguamento delle infrastrutture esistenti delle organizzazioni</p>	<p>o dei prodotti grazie al miglioramento delle proprie infrastrutture o equipaggiamento</p>		<p>CEFA si incarica dei processi amministrativi per l'attuazione del piano di adeguamento.</p> <p>CDF svolgerà le analisi di fattibilità riguardanti l'introduzione di tecnologie ambientalmente ed energeticamente efficienti e seguirà l'applicazione di due interventi dimostrativi.</p>
---	---	---	--	--	---

	mediante l'utilizzo di essiccatori di prodotti agricoli funzionanti con energia solare. Sulla base dei risultati delle analisi di fattibilità, saranno progettati e realizzati due interventi pilota. Questi saranno monitorati nel corso del progetto per valutarne le prestazioni e fungeranno da interventi dimostrativi per successive applicazioni.	selezionate elaborato			
A3.2 Supporto legale alle associazioni per ottenere certificazioni dirette a mercati speciali identificati	Le dinamiche di mercato, soprattutto a livello internazionale, stanno attualmente privilegiando prodotti con caratteristiche speciali e prodotti certificati. Le associazioni richiedono un accompagnamento per soddisfare i requisiti necessari per accedere a questi mercati: elevati standard di qualità dei prodotti finali, un sistema di certificazione e la capacità di rispettare con puntualità gli accordi volumi. Si promuoveranno contatti fra associazioni ed imprese per concretizzare accordi commerciali e, nel caso l'interesse sia reale e che esista una prospettiva di un accordo commerciale di lungo termine che richieda una certificazione del prodotto, si inizierà un percorso con l'associazione per poter soddisfare questa esigenza. Si realizzeranno riunioni con le associazioni interessate per presentare i vantaggi che si genererebbero da accordi commerciali che richiedono certificazioni, indicando però con chiarezza l'importanza e le difficoltà che si potrebbero generare nel seguire i protocolli specifici della certificazione e la necessità di stabilire rigidi sistemi di controllo interno. Le imprese di certificazione parteciperanno attivamente nelle riunioni preliminari e nel processo di accompagnamento alle organizzazioni e produttori. I produttori interessati a entrare nel sistema di certificazione riceveranno la formazione specifica che sarà realizzata in collaborazione con i tecnici delle imprese di certificazione.	3 marchi territoriali creati (uno per l'oriente, uno per la zona andina e uno per la zona costiera) 1 piano di formazione e accompagnamento tecnico e legale per accedere a mercati speciali e certificati elaborato e applicato Almeno 150 produttori delle tre	150 produttori che ricevono un certificato 10 associazioni titolari del processo di certificazioni	150 famiglie dei produttori certificati (circa 750 persone) Almeno 3.000 membri delle associazioni titolari della certificazione	CEFA, ENGIM, GIZ, GSFEPP, Imprese di Certificazione e clienti potenzialmente interessati a prodotti speciali e certificati reali parteciperanno nelle attività di avvicinamento e sensibilizzazione alle associazioni. CEFA e ENGIM coordineranno le attività di formazione agli agricoltori e associazioni che entreranno nel processo di certificazione.

		catene ricevono un certificato (organico, fair trade o altri)			
A3.3 Ideazione e supporto di strategie di promozione territoriale e (costruzione di brand territoriali nelle 3 aree) e di processi di commercializzazione e associativa (avvio e stimolo di reti tra associazioni a livello regionale)	Come già indicato, le attuali dinamiche di mercato privilegiano prodotti speciali e prodotti con certificazione. Nel mercato nazionale si registrano un numero crescente di marche di caffè, cacao e quinoa. Le imprese nazionali e internazionali ricercano materia di alta qualità, sana, con caratteristiche di origine e certificazione. L'impatto generato dalla firma di accordi commerciali tra imprese e associazioni si riflette in un incremento dei prezzi pagati all'agricoltore, sicurezza di mercati che soffrono meno delle fluttuazioni di prezzo e accesso a benefici per l'organizzazione (tra cui forme di credito dirette delle imprese, remunerazione maggiore per gli alti standard qualitativi).al contempo, agricoltori e organizzazioni assumono un grande impegno perché questi accordi richiedono gestione amministrativa precisa, creazione di sistemi di controllo e tracciabilità specifici, obbligo di migliorare il processo di trasformazione e le operazioni di post-raccolta serietà nel rispettare volumi di vendita stabiliti e rispetto dei disciplinari di produzione. Si farà un'analisi delle potenzialità (offerta) per prodotti di qualità speciale, aree protette o con elevata biodiversità, zone con popolazione indigena e sistemi di coltivazione tradizionali e infine una stima della produzione potenziale per condividere le informazioni con imprese interessate. Si realizzerà parallelamente un avvicinamento a industrie di trasformazione nazionali, imprese internazionali e di esportazione potenzialmente interessate a questi prodotti. Per rafforzare il processo commerciale delle organizzazioni si promuoverà la creazione di reti, replicando esperienze di successo quali la Red de	1 studio delle potenzialità (offerta) per prodotti di qualità speciale, aree protette o territori caratterizzati da un'elevata biodiversità, zone con popolazioni e indigena e sistemi di coltivazione e tradizionali elaborato. Almeno 5 accordi commerciali firmati con imprese o	Almeno 20 organizzazioni che beneficeranno dell'elaborazione di marche territoriali che rafforzeranno i loro processi commerciali.	Almeno 6.000 membri delle associazioni che beneficeranno dell'elaborazione di marche territoriali.	CEFA, ENGIM con la collaborazione di GIZ, GSFEPP, Governi Locali e altri attori appoggeranno l'elaborazione della strategia di promozione territoriale.

	<p>Comercialización de Sucumbíos y Orellana formatasi grazie a progetti finanziati da MAE e UE, formata da 11 organizzazioni che ad oggi hanno spezzato la filiera di intermediazione, stabilito contatti diretti con imprese di trasformazione, ridotto il costo di trasporto dei prodotti e i tempi di circolazione dei fondi, garantendo prezzi agli agricoltori più alti rispetto a quelle del mercato locale. Questo modello sarà diffuso e promosso in altre zone del progetto affinché altre organizzazioni si possano unire a questa rete o si creino le condizioni per creare nuove reti in altre zone. Fra le organizzazioni beneficiarie del progetto ne esistono alcune (es. Kallari) che già hanno grande esperienza a livello commerciale e nell'esportazione dei prodotti e che intessono contatti con importanti imprese internazionali. Queste organizzazioni potranno coinvolgerne altre nel loro sistema commerciale come fornitori di prodotti o appoggiandole nel processo di esportazione. Si realizzeranno studi che includeranno l'appoggio legale per la creazione e promozione di marchi territoriali per cacao, caffè e quinoa per facilitare la promozione di questi prodotti. Si appoggerà la creazione di campagne pubbliche per incoraggiare il consumo locale a livello nazionale di quinoa e caffè.</p>	<p>esportatori interessati a prodotti speciali e certificati E una stima della produzione potenziale para poter compartire le informazioni con imprese interessate</p>			
<p>A3.4 Partecipazione dei produttori a eventi commerciali nazionali (fiere, mercati) e internazionali</p>	<p>Le associazioni richiedono un accompagnamento iniziale diretto per accedere a mercati locali o internazionali che richiedano una standardizzazione dei processi di post-raccolta e qualità, sistemi di certificazione, un controllo interno preciso e la capacità di soddisfare i volumi contrattati. In questo processo, per le associazioni è importante acquisire capacità di negoziazione e poter promuovere i loro prodotti. Per questo, si faciliterà la partecipazione a eventi e fiere commerciali a livello nazionale e internazionali. A questi eventi parteciperanno rappresentanti delle associazioni, soprattutto le persone coinvolte nei processi commerciali, che si relazioneranno</p>	<p>Almeno 30 organizzazioni partecipano a eventi commerciali (fiere e mercati) a livello nazionale e internazionale per</p>	<p>30 organizzazioni che inviano partecipanti alle ferie che migliorano le proprie capacità di negoziazione con clienti, promuovono i loro prodotti</p>	<p>I soci delle associazioni che partecipano agli eventi promozionali (circa 8.000 persone)</p>	<p>CEFA, ENGIM con la collaborazione degli altri attori appoggeranno la selezione degli eventi che meritano una partecipazione delle associazioni. CEFA e ENGIM si incaricano dei contatti con le associazioni, della pianificazione e logistica</p>

	<p>con potenziali clienti. In questi eventi si dovrà puntare sulla qualità dei prodotti e sulle caratteristiche speciali di origine per stimolare l'interesse del mercato. A livello nazionale si stabilirà una relazione diretta con istituzioni come l'Istituto di Promozione dell'Esportazione e Investimenti PROECUADOR che è l'incaricato di eseguire le politiche e norme per la promozione delle esportazioni e investimenti nel paese. Si inviteranno possibili clienti a visitare e conoscere i territori, le associazioni e gli agricoltori affinché si possa rendere visibile le particolarità ambientali, culturali e sociali che stanno dietro ai prodotti e le buone pratiche di produzione e di trasformazione dei prodotti. Si fornirà un appoggio alle associazioni al momento di stabilire relazioni commerciali definendo le condizioni degli accordi e le responsabilità delle parti. Si appoggeranno le associazioni nella realizzazione di prove di trasformazione in semi-lavorati o lavorati per favorire il posizionamento di questi prodotti nei mercati e per approfittare delle opportunità specifiche che esistono per le associazioni che sono parte del Sistema dell'Economia Popolare e Solidale sugli aspetti di commercializzazione (la grande distribuzione ed i supermercati nazionali sono obbligati ad accogliere una percentuale di prodotti di associazioni dell'EPS). Si realizzerà una sistematizzazione dei risultati commerciali e degli accordi stabiliti dalle associazioni grazie all'appoggio del progetto, dei partner e altri attori coinvolti nelle attività.</p>	<p>offrire sul mercato i loro prodotti.</p>	<p>(almeno 50 persone)</p>		<p>necessaria a partecipare agli eventi selezionati.</p>
<p>A3.5 Ideazione e promozione di campagne e di sensibilizzazione</p>	<p>Come indicato in precedenza, una delle strategie che si utilizzeranno per aumentare il potenziale mercato interno di quinoa e caffè si basa nell'ideazione e sviluppo di campagne di sensibilizzazione per valorizzare il consumo di prodotti nazionali. Il consumo interno di quinoa in Ecuador è molto più basso di quello di altri paesi produttori come Perù e Bolivia. Considerando la superficie tradizionalmente utilizzata per la produzione di</p>	<p>1 campagna di sensibilizzazione per valorizzare il consumo di quinoa</p>	<p>Almeno il 40% della popolazione delle province di lavoro (circa 1 milione di persone) che viene</p>	<p>Almeno il 70% della popolazione delle province di lavoro (circa 1,5 milioni di persone) che</p>	<p>CEFA, CDF, Mag, Ministero del Turismo collaboreranno nella ideazione e implementazione delle campagne. Ogni organizzazione diffonderà attraverso i propri canali di comunicazione le attività di</p>

<p>azione a livello nazionale per valorizzare e il consumo interno di caffè, cacao e quinoa autoctoni</p>	<p>quinoa, un incremento del consumo nazionale potrebbe favorire il miglioramento delle condizioni di prezzo che dal 2015 è rimasto basso a causa di una sovrapproduzione regionale. La campagna punterà sulla promozione delle qualità nutritive della quinoa e sulla sua importanza nell'alimentazione dei bambini. L'attività si realizzerà in collaborazione con differenti attori pubblici e privati, utilizzando come strategia i sistemi di diffusione di massa (pagina web y social network) e la partecipazione a eventi di promozione. In collaborazione con associazioni di cuochi, scuole di cucina e ristoranti, si individueranno tradizioni culinarie locali e si proporranno nuovi sistemi di preparazione diffusi attraverso i vari canali di comunicazione. Si realizzeranno giornate di dimostrazioni in campo nei cantoni di Riobamba, Guano, Guamote e Colta sulla preparazione di alimenti a base di quinoa e cucinati in cucine a legna migliorate (già presenti sul territorio) per coniugare la cottura tradizionale degli alimenti e l'efficienza dell'uso della legna. Particolarmente importante sarà la collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, il Ministero del Turismo (che sviluppa programmi per la promozione di prodotti e piatti tipici) e il Ministero dell'Educazione (per aumentare l'utilizzo della quinoa nei programmi di alimentazione scolastica). In Ecuador, il consumo di caffè preparato in maniera tradizionale (chuspa, preparazione di essenze concentrate e caffè filtrato) era fino a pochi anni fa molto radicato. Negli ultimi anni questa tradizione si è andata perdendo a favore del consumo di caffè solubili che in molti casi sono prodotti con caffè importati. Si realizzerà una campagna locale, specialmente nella provincia di Manabí, per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di utilizzare caffè tostato prodotto direttamente da agricoltori e associazioni locali come una forma di riscatto culturale legato alla tradizione agricola e di appoggio all'economia</p>	<p>implementata con ambito nazionale. 1 campagna di sensibilizzazione per valorizzare il consumo di caffè tostato e macinato implementata al livello della Provincia di Manabí collegata alla creazione di una marca di caffè territoriale</p>	<p>raggiunto direttamente dalle campagne informative</p>	<p>acquista prodotti locali di qualità grazie alle campagne di sensibilizzazione</p>	<p>campagna attraverso collegamenti diretti alle pagine web e social network. Nell'implementazione delle attività di campagna si prevede la collaborazione di Governi Locali interessati agli effetti sullo sviluppo locale di questa attività e di imprese nazionali.</p>
---	---	--	--	--	--

locale. La campagna sarà collegata e complementare alle azioni che si promuoveranno nella Provincia di Manabí per la creazione di una marca locale.				
---	--	--	--	--

Compilando la seguente tabella, specificare la composizione dei beneficiari diretti sopra indicati:

<i>BENEFICIARI DIRETTI distribuiti per fasce di età (individui che grazie alla produzione dei risultati vengono raggiunti dall'obiettivo specifico. Nella tabella non vanno considerati i beneficiari indiretti)</i>	% DONNE	% UOMINI
Fascia d'età 1: 16 – 28 anni (giovani) – 1.944 beneficiari	40% (778 Beneficarie)	60% (1.116 Beneficari)
Fascia d'età 2: 29 – 65 anni (adulti) – 7.020 beneficiari	38% (2.668 Beneficarie)	62% (4.352 Beneficari)
Fascia d'età 3: >65 anni (anziani) – 1.836 beneficiari	30% (551 Beneficarie)	70% (1.285 Beneficari)
TOTALE : 10.800	37% (3.996 Beneficarie)	63% (6.804 Beneficari)

1.2 Coinvolgimento degli attori locali

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in che modo si intende coinvolgere attori locali (non solo i partner) nella realizzazione dell'iniziativa.

<i>Attore locale</i>	<i>Coinvolgimento (spiegare come sarà assicurato il concreto inserimento nell'iniziativa durante la fase di realizzazione per garantire una reale e sostenibile continuità alla conclusione delle attività)</i>	<i>Rafforzamento delle capacità (illustrare la metodologia adottata e indicare quale sia lo stato di partenza e quale il miglioramento atteso grazie all'iniziativa)</i>
GSFEPP	È nel Comitato di Gestione e referente del Coordinamento empowerment socio-organizzativo come formatore su pratiche di governance interna. Garantirà sostenibilità tecnica e istituzionale al progetto, avendo sedi in tutte le province di lavoro	Messo in rete con attori locali associazioni sui 5 territori, potrà completare e adattare il proprio curriculum formativo alle esigenze dei beneficiari.
INIAP	È nel del Comitato di Gestione e responsabile Area Ricerca del Coordinamento Formazione su pratiche agricole. Ente istituzionale, garantirà la prosecuzione delle attività di ricerca, selezione e introduzione di varietà migliorate di piante nelle 3 filiere.	Verrà creato un canale di collaborazione permanente con UEA e UniTus in ambito di ricerca accademica e di laboratorio per il miglioramento genetico delle piante.
UEA	È nel Comitato di Gestione e affianca INIAP e UniTus nel gruppo ricerca del Coordinamento formazione. Garantirà la sostenibilità tecnica del progetto grazie alle reti con altri	Sarà creato un canale di collaborazione permanente con INIAP e UniTus in ambito di ricerca accademica e di laboratorio per il miglioramento genetico delle piante e

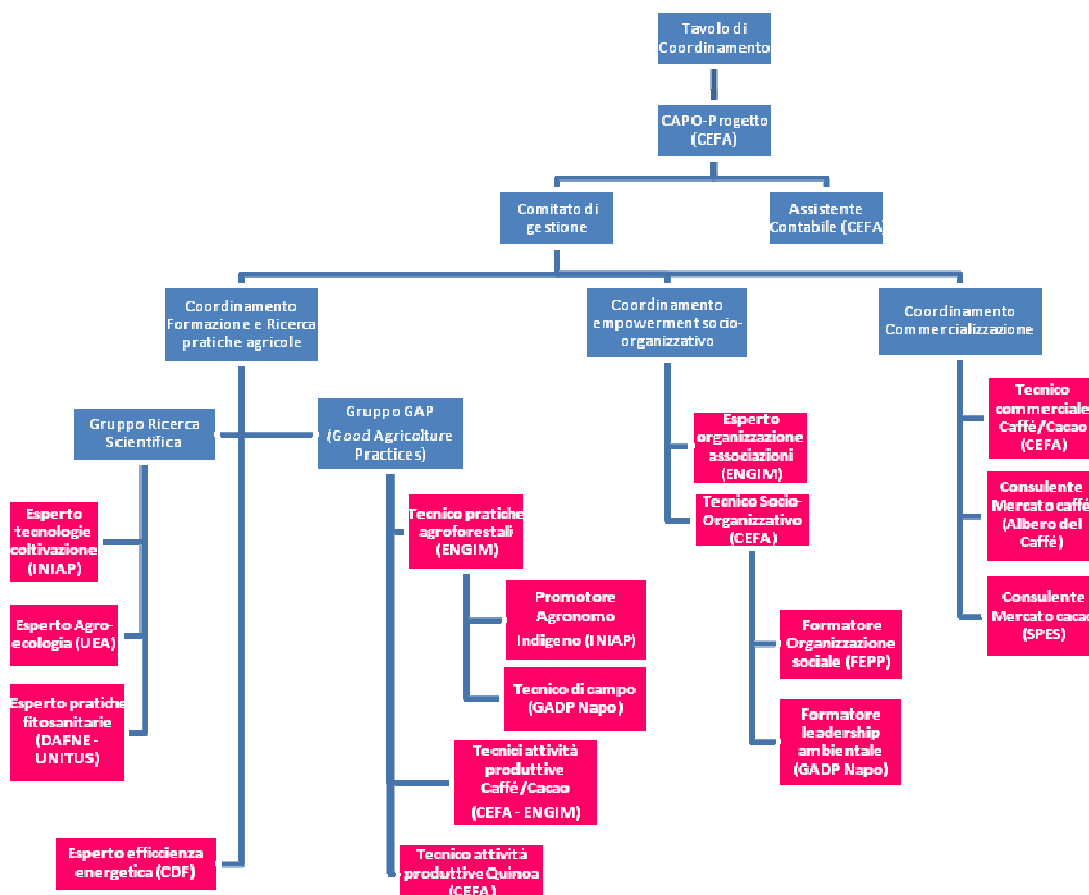
	soggetti accademici nazionali e internazionali.	sulla propagazione di specie resilienti al cambiamento climatico.
GADP Napo	È nel Comitato di Gestione e partecipa al Coordinamento socio-organizzativo garantendo la sostenibilità delle azioni di formazione per leader indigeni su protezione ambientale in Amazonia.	Messo in rete con soggetti accademici nazionali e internazionali migliorerà la propria conoscenza di buone pratiche agroforestali da integrare nei modelli tradizionali.
Ministerio Agricultura y Ganaderia	I tecnici MAG saranno direttamente coinvolti nelle formazioni in campo e parteciperanno agli scambi tra le reti per garantire sostenibilità tecnica e istituzionale al termine del progetto.	L'integrazione tra <i>Cadenas de Valor</i> , in cui MAG è socio, e Juntos permetterà al MAG di scambiare prassi con attori accademici e tecnici, che possano formare con il Ministero reti permanenti di supporto ai piccoli agricoltori.
Fondo Ecuatoriano Cooperación y Desarrollo	Supportando le attività di formazione socio-organizzativa, si farà garante della sostenibilità tecnica, anche grazie alla messa in rete dei beneficiari con altre associazioni di produttori a livello nazionale.	Le reti di produttori che verranno costituite nell'ambito del progetto rappresenteranno un elemento di rafforzamento e promozione delle azioni di FECD per la promozione culturale e turistica del territorio.
GIZ	Socio dei partner di progetto in altre iniziative, darà continuità alle attività di ricerca e formazione sul cambiamento climatico.	Potrà beneficiare di studi e ricerche promossi dal Coordinamento Formazione e Ricerca.
Maquita Comercio Justo	In quanto leader di distribuzione in canali equi e solidali, garantirà la sostenibilità economica dell'iniziativa aprendo nuovi accessi al mercato per le associazioni beneficiarie.	Grazie al miglioramento della filiera produttiva delle specialità autoctone e ai processi di certificazione, vedrà incrementare la disponibilità e al qualità dei prodotti sul mercato.

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato i meccanismi di gestione e decisionali e la divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partner (se utile, aggiungere schemi grafici).

La complessità dell'intervento ed il vasto ambito geografico in cui si svolgerà l'azione richiedono una struttura organizzativa efficiente, una serie di procedure operative ben definite ed una chiara divisione dei compiti e delle responsabilità tra i vari attori coinvolti. In quanto soggetto proponente CEFA, attraverso il proprio capo-progetto, avrà la responsabilità della gestione generale dell'intervento. Egli/ella supervisionerà la corretta implementazione di tutte le attività, guiderà lo staff di progetto e gestirà le relazioni con partner/controparti locali e gli altri attori coinvolti. I desk delle due ONG coinvolte (CEFA e ENGIM), un rappresentante dei partner italiani (UniTus, Albero del caffè, SPES e CDF) costituiranno un **Tavolo di Coordinamento** che si riunirà in Italia su base trimestrale e che produrrà indicazioni strategiche relative alle tre aree di lavoro, da trasmettere in loco al Comitato di Gestione. Il **Comitato di Gestione**, composto dal capoprogetto e da un rappresentante per ogni partner e controparte locale (ENGIM, FEPP, UEA, GADP Napo), si riunirà su base mensile, alternando incontri di pianificazione ad altri di analisi dello stato di avanzamento (realizzazione attività, livello di raggiungimento di obiettivi e risultati, necessità di aggiustamenti in itinere). Il gruppo stabilirà i piani operativi da implementare sulla base delle politiche e strategie determinate dal Comitato di Partenariato. Analizzerà lo stato di avanzamento delle varie attività previste, esaminando le eventuali criticità che potranno verificarsi in fase d'implementazione ed individuando le contro-misure più appropriate da adottare. Il **Gruppo Operativo** lavorerà su 3 distinte aree: 1) Coordinamento ricerca e formazione su pratiche agricole; 2) Coordinamento empowerment socio-organizzativo; 3) Coordinamento commercializzazione. A livello d'area si terranno a cadenza settimanale delle riunioni d'equipe che vedranno la partecipazione di tutto lo staff impiegato in ciascuno dei Coordinamenti. Durante questi incontri si aggiorneranno i responsabili d'area sull'andamento delle attività e si definiranno obiettivi e programmi settimanali di lavoro. Ogni tre mesi si terrà una riunione generale di tutto lo staff di progetto, al fine di favorire lo scambio d'informazioni e la collaborazione tra le varie aree. A livello di implementazione delle singole attività, sono previsti meccanismi per il coinvolgimento dei beneficiari. Verrà istituito per ogni provincia un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti delle associazioni contadine, che avrà il ruolo di mettere in relazione le istanze dei beneficiari con il management del progetto e lo staff tecnico.



3 . SOSTENIBILITÀ

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Illustrare la strategia dell'iniziativa sotto il profilo della sostenibilità:

- tecnica (modalità di trasferimento di competenze ai partner, adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa e utilizzo di materiali prodotti,...);
- sociale (presa in carico delle attività e dei risultati da parte del target group e dei partner,...)
- istituzionale (sostegno istituzionale al prosieguo delle attività, ...)
- economico-finanziaria (previsione di un piano per continuare a rispondere ai bisogni al termine dell'iniziativa, attività generatrici di reddito, capacità di gestione finanziaria dei partner locali,...);
- ambientale (misure previste a tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per ridurre l'impatto negativo dell'iniziativa sull'ambiente e il clima).

L'iniziativa si basa su un forte processo di appropriazione di metodologie produttive e commerciali, socio-organizzative e di ricerca da parte delle associazioni beneficiarie e dei partner locali che saranno in grado, al termine del progetto, di garantire la sostenibilità di risultati e obiettivi raggiunti.

Tale sostenibilità sarà garantita su più livelli:

TECNICO: le relazioni consolidate tra i partner di progetto che, a geometrie variabili, da tempo collaborano nel paese in ambito rurale e la relazione di fiducia che le controparti locali hanno instaurato con i beneficiari permetteranno di mantenere costante nel tempo il flusso di capacity building e trasferimento di competenze. I materiali saranno ideati rispettando i disciplinari di tutti i partner cosicché che possano essere utilizzati come strumento anche al termine dell'azione progettuale;

ISTITUZIONALE: la partecipazione al progetto di attori pubblici nazionali (MAG, INIAP, FECD) e locali (GAD) sarà essa stessa garanzia di sostenibilità istituzionale e politica. I processi partecipativi permetteranno che il personale tecnico delle istituzioni abbia, al termine del progetto, competenze e conoscenza sufficienti per creare spazi di dialogo permanente con le associazioni beneficiarie e continuare a generare politiche pubbliche favorevoli all'agricoltura contadina e famigliare;

FINANZIARIA: miglioramento produttivo e accesso a mercati diversificati più redditizi garantirà la sostenibilità economica delle associazioni che miglioreranno i processi commerciali e genereranno crescita economica. L'uso di sistemi di produzione agroecologici che richiedono meno risorse economiche e naturali incrementerà la produttività delle colture e assicurerà reddito costante ai beneficiari (migliori prezzi, possibilità di accesso a programmi governativi che danno sussidi per la conservazione delle risorse forestali). La presenza di attori privati garantirà l'apertura di nuovi canali commerciali, diversificati e più redditizi.

SOCIALE: relazionata alla sostenibilità economica delle associazioni, sarà garantita sia dalle maggiori entrate generate da superamento o riduzione delle intermediazioni (l'esperienza che già si sta realizzando nelle regioni di intervento con i produttori dimostra che vendere direttamente alle imprese trasformatrici e/o esportatrici permette di incrementare il prezzo di vendita, al netto dei costi logistici e di trasporto, tra il 7% e il 22% per ogni quintale di prodotto) che dalla strategia di valorizzazione del capitale umano delle associazioni (borse di studio, fondi per start up, formazioni e capacity building);

AMBIENTALE: gli studi sul cambiamento climatico e la ricerca di mercati differenziati e certificati prevedono l'adozione di misure di efficienza energetica e a basso impatto ambientale (certificazione organiche) in spazi produttivi fragili e molto esposti ad agenti naturali. Inoltre, dall'attenzione verso specie e metodi colturali resilienti nasce la simbiosi tra le attività sviluppate e le variabili ambientali collegate ai cambiamenti climatici.

4 . RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare i fattori di rischio relativi al contesto di intervento (politici e di sicurezza, economici, sociali, ambientali, ...) e legati all'operatività (gestione tecnica, finanziaria, del partenariato, ...) e le misure di mitigazione previste. Presentare uno schema in cui a ciascun rischio corrispondano le relative misure di mitigazione. Elencare i documenti normativi facenti parte del pacchetto procedurale del soggetto proponente (struttura organizzativa, organigramma, job description, manuale amministrazione/rendicontazione/gestione ciclo progetto/acquisti/ gestione risorse umane/ audit interno/ sicurezza / visibilità, etc), evidenziando come questi elementi garantiscano la codificazione e corretta gestione dell'iniziativa.

Rischi	Misure di Mitigazione
Politici e Sociali: livello basso	Informarsi costantemente attraverso i mezzi disponibili e il

	personale locale sulla situazione politica e sociale del paese. Evitare partecipazione a manifestazioni politiche o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.
Criminalità: L'Ecuador è il paese che presenta gli indici di criminalità più bassi della regione	Utilizzare norme di comportamento che riducano i rischi (evitare di muoversi in ore notturne e in zone che sono riconosciute come rischiose, circolare con piccole quantità di denaro, non muoversi soli in zone rurali remote, ecc.)
Salute: Nella zone amazzonica e costiera esiste il rischio di contrarre malattie tropicali	Ridurre al minimo l'esposizione al rischio di malattie soprattutto trasmissibili con punture d'insetti
Ambientali: L'Ecuador è un paese caratterizzato per vari rischi ambientali come terremoti, eruzioni vulcaniche, idro-geologico. Si caratterizza per un sistema statale di gestione di rischi efficiente e avanzato	Informarsi rispetto ai rischi specifici delle diverse zone del Paese attraverso la Secretaria de Gestión de Riesgo, monitorare anche il Bollettino sul Fenomeno del Nino (www.fenomenoelninoec.com) e i bollettini dell'Ambasciata Italiana
Rischi operativi: Non si evidenziano rischi di questa natura grazie all'esperienza dei soci nell'esecuzione di progetti, la conoscenza del territorio, i sistemi di gestione amministrativi e l'ottima relazione fra soci	
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: Documento Valutazione Rischi (DLgs 81/08) per sedi italiane e estere di CEFA; Manuali di sicurezza in loco di CEFA e ENGIM	

5. IMPATTO

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere la strategia/metodologia che si intende adottare per valutare l'impatto dell'iniziativa sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale, sul settore di intervento

L'iniziativa s'innesta su interventi già in realizzazione da parte della rete di partenariato, e trae origine dalle valutazioni effettuate sulle precedenti attività (realizzate con metodologia RBA Result-Based Approach), e dalla raccolta aggiornata di dati, bisogni e analisi effettuate sia presso i beneficiari, che gli stakeholder istituzionali e privati, che operano per lo sviluppo delle filiere produttive dei settori di riferimento.

Per determinare e valutare i cambiamenti e i benefici generati nei contesti di riferimento, si è scelto di focalizzare l'analisi sulle organizzazioni beneficiarie, attraverso un monitoraggio periodico basato su un sistema di controllo interno detto Ottagono. Questo strumento prevede una valutazione delle capacità organizzative di ogni beneficiario su 4 aspetti principali, individuati in funzione del cambiamento previsto dal progetto: la struttura organizzativa, le attività produttive e commerciali, le capacità di sviluppo professionale e associativo, il supporto alle famiglie associate e alla comunità di riferimento. Ogni aspetto è definito da 8 variabili misurate sulla base di determinati requisiti (quantificabili in maniera obiettiva) e analizzati dagli stakeholder. I punteggi ottenuti sono trasferiti su un grafico dove il profilo dell'organizzazione è raffigurata in una forma ottagonale. La misurazione trimestrale di queste variabili, consentirà di valutare e visualizzare i risultati ottenuti rispetto al cambiamento previsto. La misurazione prevede il coinvolgimento diretto degli stakeholder, fondamentale per comprendere il cambiamento (potenziale o effettivo) derivante dalle attività e per evitare che l'analisi risulti, in ultima istanza, auto-referenziale. Fra gli stakeholder, alcune istituzioni promotrici di una sensibilità diffusa verso le tematiche della presente iniziativa (MAG, Maquita, FECD, GIZ, FAO), saranno direttamente responsabili del monitoraggio tecnico delle attività (A1.2; A1.3), collaboreranno alla definizione delle variabili per l'indagine di base delle organizzazioni partecipanti (A2.1) e predisporranno il monitoraggio della fase di diffusione (A2.4). Pertanto il processo di coinvolgimento degli stakeholder sarà un percorso sistematico di interazioni regolari, che seguirà l'intero ciclo di vita del progetto. La priorità assegnata a determinati stakeholder è data dalla consapevolezza che questi attori, attraverso l'iniziativa proposta, vedrà valorizzato il "valore aggiunto" creato dalla propria attività sul territorio. Inoltre potrà condividere il processo di identificazione dei fattori, le pratiche e degli altri attori coinvolti, che la realizzazione delle attività del progetto favorirà: in questo modo potrà ottimizzare la pianificazione delle proprie attività e definire processi efficienti. La stima del cambiamento che si vuole generare è stata costruita sulla base di una programmazione concordata con i beneficiari diretti (45 associazioni di produttori), le controparti locali e gli stakeholder.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 Monitoraggio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità e la tempistica attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento considerati nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori utilizzati. Chiarire come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Il sistema di monitoraggio proposto insiste sui seguenti elementi: a) Obiettivo specifico, b) Risultati, c) Pianificazione, d) Costi, e) Rischi. Ne è responsabile il capoprogetto coadiuvato da missioni di verifica annuale dei responsabili del partenariato. È imperniato su eventi quindicinali di verifica e messa a punto dell'andamento delle attività e collegate "milestones", così articolati:

- **Pianificazione avanzata:** evento che coinvolge il capoprogetto ed i coordinatori d'area per la messa a punto e pianificazione dettagliata di tutte le attività previste nei due mesi successivi. La schedulazione delle attività dettagliata per ciascuna di esse tempi di avvio; la persona o il gruppo incaricati; risultati o output attesi; i vincoli e le variabili che possono influenzarne o impedirne la realizzazione. La pianificazione avanzata si tiene ad avvio progetto, e poi una volta al mese.

- **Stato avanzamento lavori:** evento di breve verifica sullo stato di avanzamento delle attività oggetto della precedente pianificazione avanzata. Ogni attività è verificata rilevando i seguenti indicatori: ritardo nell'avvio o nel completamento; percentuale di completamento; eventi positivi o negativi che si sono verificati; risultati attesi ed effettivamente maturati; costi. Lo SaL si tiene a 15 giorni dalla prima pianificazione, e poi ogni mese sempre con una distanza di circa 15 giorni dalla precedente pianificazione.

Questo sistema consente di tracciare l'avanzamento del progetto, di archiviare i risultati acquisiti, di riorientare la strategia dettagliandola meglio o attraverso accomodamenti contingenti.

6.2 Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le metodologie di valutazione che si intendono applicare ai fini della valutazione di medio periodo e finale, i risultati/obiettivi che saranno valutati, i soggetti coinvolti e la metodologia di raccolta dati.

Per i casi in cui è obbligatoria la valutazione esterna, determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori e inserire i Termini di Riferimento.

La valutazione sarà effettuata con due distinte modalità:

Valutazione partecipativa: di tipo interno, coinvolge l'intero staff del progetto, rappresentanti delle associazioni beneficiarie e rappresentanti degli stakeholder. Si svolgerà in due sessioni, a medio termine ed alla conclusione del progetto, in 4 focus group tematici, uno riservato al partenariato ed allo staff di progetto, uno dedicato ai beneficiari, uno ai gruppi di stakeholder e uno alle rappresentanze istituzionali. Si tratta di una valutazione orientata ad acquisire soprattutto gli aspetti qualitativi del progetto ossia a) soddisfazione delle diverse tipologie di stakeholder coinvolti rispetto ai risultati raggiunti; b) rispondenza del progetto e dei suoi risultati alle aspettative; c) soddisfazione rispetto alle metodologie; d) nuovi fabbisogni e opportune azioni di follow-up. Le risultanze della valutazione intermedia saranno reintrodotti nella pianificazione avanzata dei mesi a seguire, per ogni opportuno riorientamento strategico.

Valutazione esterna intermedia e finale: è una misurazione della qualità e quantità dei risultati prodotti e del grado di raggiungimento degli obiettivi, rilevati alla luce degli indicatori identificati ex ante nella matrice del Quadro Logico. La valutazione misura anche altre dimensioni correlate a risultati e attività: efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse; sostenibilità raggiunta dei benefici; qualità del network pubblico/privato sviluppato e affidabilità dei meccanismi di governance del progetto. È svolta mediante due verifiche esterne, una intermedia ed una a conclusione del progetto, in missioni affidate a un esperto indipendente con esperienza decennale in gestione e valutazione di progetti sociali e di cooperazione, selezionato sulla base delle evidenze curriculari acquisite mediante call rivolta ad almeno 3 esperti. Il valutatore, selezionato sulla base dei TdR allegati, effettuerà una rilevazione di tutti gli indicatori di obiettivo e risultato identificati ex ante e acquisiti in monitoraggio; quindi, recepiti i dati della valutazione partecipativa, procederà a una consultazione con interviste e questionari ai principali gruppi di portatori di interesse, selezionati per rappresentanze o testimoni autorevoli: leader e soci delle associazioni; partner del progetto; istituzioni coinvolte; attori privati operanti nei settori di riferimento; altri attori pubblici e privati ritenuti rilevanti. Procederà infine a un assessment del progetto e alla stesura dei relativi report di valutazione. Il report della valutazione intermedia dovrà evidenziare in una sezione apposita le misure correttive e le misure di ri-orientamento da intraprendere per raggiungere gli obiettivi del progetto. Il report della valutazione finale dovrà indicare, in apposita sezione, il grado di sostenibilità raggiunta e le misure di follow-up atte ad aumentarla.

9. PIANO FINANZIARIO

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso. Non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole secondo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).

Compilare lo schema seguente con i dati relativi ai costi calcolati sulla durata complessiva dell'iniziativa, aggiungendo le righe necessarie. Limitare il livello di dettaglio all'identificazione delle informazioni che consentono di valutare la congruità della spesa.

Il piano finanziario è stato costruito sulla base dell'analisi del contesto, con **raccolta fabbisogni dei beneficiari, identificazione delle soluzioni con miglior rapporto costo/beneficio, e minimizzando i costi di gestione**

1 RISORSE UMANE: per la realizzazione delle attività verrà impiegato personale di CEFA in Italia per il coordinamento generale e le relazioni con il finanziatore (80h/anno); personale di lungo periodo in loco (un coordinatore progetto per la gestione dell'iniziativa e un coordinatore socio-organizzativo referente del lavoro sulla governance delle associazioni - 36 mesi); personale internazionale di breve periodo in loco per la realizzazione di attività specifiche, 5 figure impiegate per meno di 6 mesi e rispettando i massimali giornalieri di cui all'All.11

2 REALIZZAZIONE ATTIVITÀ: sotto questa voce sono stati inseriti costi di trasporto e vitto (viaggi e assicurazione per i desk, i coordinatori, gli esperti; rimborsi per trasporto e vitto in loco per staff di progetto e formatori, missioni di esperti e desk e visite di scambio); altri costi per attività in loco (certificazioni, visite di scambio, campagne di sensibilizzazione); consulenze specifiche.

3 ATTREZZATURE E INVESTIMENTI: questa sezione rappresenta una voce importante per il rafforzamento e il miglioramento delle condizioni di partenza delle associazioni contadine. Comprende voci per il miglioramento infrastrutturale dei centri delle associazioni; acquisto di veicoli e macchinari per il trattamento e la trasformazione dei prodotti agricoli (compresi il loro trasporto e la manutenzione); acquisto di materiali agricoli e di formazione; equipaggiamenti per gli uffici.

4 GESTIONE IN LOCO: include costi di affitto spazi di lavoro, materiale di consumo, manutenzione dei veicoli.

5 ACQUISTO DI SERVIZI: include i costi per i contributi per la realizzazione di tesi di laurea specialistiche, i costi bancari, la revisione finanziaria obbligatoria (<2% del totale).

6 COMUNICAZIONE: sono stati inseriti costi per azioni di visibilità e di diffusione dei risultati (eventi, prodotti, pubblicazioni, video, pagine web).

7 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE: la voce copre la creazione e implementazione di un sistema di monitoraggio interno (che rispetta i massimali dell'All.11) e i costi per realizzare le valutazioni intermedia e finale obbligatorie (<2% del totale).

	Unità	Totale			Valore %
		N. Unità	Costo Unitario in €	Costo totale in €	
1. Risorse umane					
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa					
1.1.1 Desk Ecuador CEFA per coordinamento generale	ore	240	€ 14,66	€ 3.518,40	0,18%
1.2 Personale internazionale					
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.2.1.1 Coordinatore	mesi	36	€ 3.500,00	€ 126.000,00	6,30%
1.2.1.2 Coordinatore socio-organizzativo	mesi	36	€ 1.200,00	€ 43.200,00	2,16%
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)					
1.2.2.1 Compenso missioni in Ecuador esperto qualità caffè - Albero del Caffè (6 missioni x 15 giorni cada una)	giorni	90	€ 300,00	€ 27.000,00	1,35%

1.2.2.2 Compenso missioni in Ecuador esperto agronomo - CDF (1 missione di 30 giorni e 2 missioni di 20 giorni cada una)	giorni	70	€ 300,00	€ 21.000,00	1,05%
1.2.2.3 Compenso missioni in Ecuador esperto fonti energetiche locali, naturali e rinnovabili - CDF (2 di 15 giorni cada una)	giorni	30	€ 300,00	€ 9.000,00	0,45%
1.2.2.4 Compenso missioni in Ecuador Esperto produzione cacao - Unitus	giorni	26	€ 300,00	€ 7.800,00	0,39%
1.2.2.5 Compenso missioni in Ecuador Esperto formazione organizzazione associazioni - Engim	giorni	30	€ 300,00	€ 9.000,00	0,45%
1.3. Personale locale					
1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.3.1.1 Esperto pratiche agro-forestali	mesi	36	€ 1.500,00	€ 54.000,00	2,70%
1.3.1.2 Coordinatore sperimentazione agro-forestale	mesi	36	€ 800,00	€ 28.800,00	1,44%
1.3.1.3 Promotore agronomo indigeno	mesi	36	€ 200,00	€ 7.200,00	0,36%
1.3.1.4 Tecnico produzione cacao/caffè Napo	mesi	32	€ 500,00	€ 16.000,00	0,80%
1.3.1.5 Tecnico attività produttive Quinoa	mesi	24	€ 1.600,00	€ 38.400,00	1,92%
1.3.1.6 Tecnico attività produttive Cacao e Caffè Manabí	mesi	24	€ 1.600,00	€ 38.400,00	1,92%
1.3.1.7 Tecnico Socio Organizzativo	mesi	18	€ 1.800,00	€ 32.400,00	1,62%
1.3.1.8 Tecnico attività produttive Oriente	mesi	18	€ 1.800,00	€ 32.400,00	1,62%
1.3.1.9 Tecnico commerciale Manabí (quota parte)	mesi	30	€ 600,00	€ 18.000,00	0,90%
1.3.1.10 Assistente contabile	mesi	34	€ 1.000,00	€ 34.000,00	1,70%
1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)					
1.3.2.1 Esperto organizzazione cooperative	mesi	5	€ 1.000,00	€ 5.000,00	0,25%
1.3.3 Di supporto (autisti, guardiani, ecc.)					
1.3.3.1 Responsabile logistica Napo (pulizia, guarderia, trasporti)	mesi	36	€ 200,00	€ 7.200,00	0,36%
Subtotale Risorse Umane				€ 558.318,40	27,92%
2. Spese per la realizzazione delle attività					
2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta					
2.1.1 Assicurazione missione esperto qualità caffè Albero del Caffè (6 missioni)	viaggi	6	€ 100,00	€ 600,00	0,03%
2.1.2 Assicurazione missione esperto agronomo CDF (3 missioni)	viaggi	3	€ 130,00	€ 390,00	0,02%
2.1.3 Assicurazione missione esperto fonti energetiche locali, naturali e rinnovabili CDF (2 missioni)	viaggi	2	€ 130,00	€ 260,00	0,01%

2.1.4 Assicurazione esperto produzione cacao - Unitus	viaggi	4	€ 100,00	€ 400,00	0,02%
2.1.5 Assicurazione esperto formazione organizzazione associazioni	viaggi	4	€ 100,00	€ 400,00	0,02%
2.2 Viaggi internazionali					
2.2.1 Voli Coordinatore (Ecuador - Italia)	voli	3	€ 1.300,00	€ 3.900,00	0,20%
2.2.2 Voli Monitoraggio CEFA	voli	3	€ 1.300,00	€ 3.900,00	0,20%
2.2.3 Voli esperto qualità caffè- Albero del Caffè	voli	6	€ 1.300,00	€ 7.800,00	0,39%
2.2.4 Voli esperto agronomo CDF	voli	3	€ 1.300,00	€ 3.900,00	0,20%
2.2.5 Voli esperto fonti energetiche locali, naturali e rinnovabili CDF	voli	2	€ 1.300,00	€ 2.600,00	0,13%
2.2.6 Volo A/R Italia-Ecuador per esperto produzione cacao	voli	4	€ 1.300,00	€ 5.200,00	0,26%
2.2.7 Volo A/R Italia-Ecuador per esperto trasformazione cacao	voli	4	€ 1.300,00	€ 5.200,00	0,26%
2.2.8 Volo A/R Italia-Ecuador per esperto organizzazione associazioni	voli	4	€ 1.300,00	€ 5.200,00	0,26%
2.2.9 Volo A/R Italia-Ecuador coordinatore socio-organizzativo	voli	3	€ 1.300,00	€ 3.900,00	0,20%
2.3 Trasporto locale					
2.3.1 Costo per trasporto personale locale (taxi, bus, ecc.)	mesi	36	€ 100,00	€ 3.600,00	0,18%
2.3.2 Trasporti formazione (scuole di campo agroforestale, gestione socio-organizzativa, estensione agricola, servizi associativi)	giorni	100	€ 50,00	€ 5.000,00	0,25%
2.3.6 Trasporti per incontri tra produttori agro-ecologici e visite a produttori operanti nell'EPS	visite	3	€ 1.000,00	€ 3.000,00	0,15%
2.3.10 Trasporti per rilevatori di campo campioni e analisi molecolare dei prodotti e suoli di produzione	giorni	40	€ 50,00	€ 2.000,00	0,10%
2.4 Rimborso per vitto e alloggio					
2.4.1 Rimborso vitto/alloggio partecipanti formazione (scuole di campo agroforestali, gestione socio-organizzativa, servizi su estensioni agricole)	giorni	100	€ 100,00	€ 10.000,00	0,50%
2.4.8 Rimborso vitto/alloggio per rilevatori e tecnici di campo analisi prodotti	giorni	40	€ 100,00	€ 4.000,00	0,20%
2.4.9 Rimborso vitto/alloggio per produttori operanti nell'EPS	giorni	30	€ 100,00	€ 3.000,00	0,15%
2.4.10 Rimborso vitto e alloggio personale locale	mesi	36	€ 200,00	€ 7.200,00	0,36%
2.5 Affitto di spazi, strutture e terreni					

2.6 Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito					
2.7 Altre spese connesse alle attività (specificare)					
2.7.1 Costi per certificazione prodotti (costi per l'ottenimento o rinnovo della certificazione)	anni	3	€ 8.000,00	€ 24.000,00	1,20%
2.7.2 Costo per la realizzazione di parcelle sperimentali, parcelle dimostrative e giardini clonali (utensili e input agricoli)	anni	3	€ 5.000,00	€ 15.000,00	0,75%
2.7.3 Costo per realizzazione attività di formazione a agricoltori (materiale didattico, pubblicazioni, ecc.)	anni	3	€ 12.000,00	€ 36.000,00	1,80%
2.7.4 Costo per realizzazione attività di formazione socio-organizzativa e imprenditoriale per organizzazioni e gruppi di giovani e donne (facilitatori, materiali, alimentazione corsi di formazione, ecc.)	forfait	1	€ 55.000,00	€ 55.000,00	2,75%
2.7.6 Partecipazione dei produttori a eventi commerciali nazionali (fiere, mercati) e internazionali	visite	3	€ 6.500,00	€ 19.500,00	0,98%
2.7.7 Creazione di 5 imprese start up giovanile e di donne nel quadro dell'Economia Popolare e Solidale (studi di fattibilità, pacchetti formativi e attrezzature per avvio impresa, costi di legalizzazione, erogazione fondi)	unità	5	€ 15.000,00	€ 75.000,00	3,75%
2.7.10 Compenso preparazione lavoro da Italia esperto agronomo CDF (Valutazione informazione secondo livello, analisi dati diagnostici partecipativi, supporto business plan, produzione report e materiali formativi- senior tecnico (A.1.1, A.1.5, A.2.2, A.3.5))	giorni	60	€ 200,00	€ 12.000,00	0,60%
2.7.11 Compenso preparazione lavoro da Italia esperto fonti energetiche locali, naturali e rinnovabili CDF - Valutazione dati schemi energetici attuali e analisi fattibilità di interventi - senior tecnico (A.3.1)	giorni	30	€ 200,00	€ 6.000,00	0,30%
2.7.12 Compenso preparazione lavoro da Italia esperto qualità caffè - Albero del Caffè (25 giorni per anno per tre anni)	giorni	75	€ 200,00	€ 15.000,00	0,75%
Subtotale Spese per la realizzazione delle attività				€ 338.950,00	16,95%
3. Attrezzature e investimenti					

3.1. Acquisto di terreni					
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili					
3.2.1 Mantenimento e miglioramento infrastrutture associazioni per bisogni da identificare con diagnostico (serre, miglioramento magazzini, aree per lavorazione prodotti, sistemi di sicurezza, ecc.)	province	5	€ 33.200,00	€ 166.000,00	8,30%
3.3. Acquisto o affitto di veicoli					
3.3.1 Acquisto Veicolo 4x4 pick-up	unità	1	€ 37.000,00	€ 37.000,00	1,85%
3.3.2 Veicolo trasporto piante	unità	1	€ 35.000,00	€ 35.000,00	1,75%
3.4. Acquisto o affitto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili					
3.4.1 Produzione di piante clonali (caffè, cacao, quinoa, specie per sistemi agroforestali)	anni	3	€ 22.750,00	€ 68.250,00	3,41%
3.4.5 Input agricoli (terriccio, fertilizzanti e insetticidi organici)	mesi	36	€ 700,00	€ 25.200,00	1,26%
3.4.6 Strumenti per il trattamento dei campi agroforestali (motosega, sheller, cesoie, coltelli, pompe di fumigazione)	kit	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	0,50%
3.4.7 Strumenti per il trasporto di materiale genetico (refrigerante, ziploc, gel di silice)	kit	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,05%
3.4.8 Macchinari per trattamento cacao post-produzione	unità	3	€ 6.900,00	€ 20.700,00	1,04%
3.4.9 Copertura serre di essicazione	unità	4	€ 1.000,00	€ 4.000,00	0,20%
3.4.10 Radiometro	unità	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	0,25%
3.4.11 Stazione meteorologiche	unità	6	€ 2.000,00	€ 12.000,00	0,60%
3.4.12 Tubetti di germinazione e banchi metallici (vivaiismo e riproduzione piante)	kit	11	€ 400,00	€ 4.400,00	0,22%
3.4.13 Strumenti per la scalata di alberi (potatura)	unità	1	€ 2.500,00	€ 2.500,00	0,13%
3.4.14 Macchinari e strumenti per analisi prodotti (rilevazione dei metalli pesanti nel suolo, analisi molecolare dei genotipi di caffè e cacao, proprietà organolettiche dei prodotti, rilevazione presenza cadmio)	anni	3	€ 14.000,00	€ 42.000,00	2,10%
3.4.17 Equipaggiamento e macchinari per lavorazione di cacao, caffè e quinoa per bisogni da identificare con diagnostico (seccatrici, classificatrici, ecc.)	forfait	1	€ 100.000,00	€ 100.000,00	5,00%
3.4.18 Materiali per la realizzazione di attività agricole e diversificazione della produzione di cacao, caffè e quinoa per bisogni da identificare con diagnostico	forfait	1	€ 95.000,00	€ 95.000,00	4,75%

3.4.19 Progettazione, acquisto e installazione macchinari (essiccatrici, mulini, ecc.) che utilizzano fonti energetiche locali, naturali e rinnovabili CDF (attività A.3.1)	unità	2	€ 10.000,00	€ 20.000,00	1,00%
3.5. Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)					
3.5.1 Acquisto attrezzature informatiche e arredamenti per l'ufficio	kit	1	€ 5.700,00	€ 5.700,00	0,29%
Subtotale Attrezzature e investimenti				€ 653.750,00	32,69%
4. Spese di gestione in loco					
4.1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni					
4.1.1 Affitto Ufficio (Sucumbíos)	mesi	36	€ 450,00	€ 16.200,00	0,81%
4.1.2 Affitto Ufficio (Quito)	mesi	36	€ 450,00	€ 16.200,00	0,81%
4.2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione					
4.2.1 Materiali di cancelleria	mesi	36	€ 320,00	€ 11.520,00	0,58%
4.2.2 Costo utenze e mantenimento ufficio (telefono - internet - energia elettrica-mantenimento)	mesi	36	€ 400,00	€ 14.400,00	0,72%
4.3 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)					
4.3.1 Costo di gestione e manutenzione veicolo (mantenimento e riparazioni, benzina, costi legali, assicurazione, ecc.)	mesi	34	€ 200,00	€ 6.800,00	0,34%
4.3.2 Costo di gestione e manutenzione veicolo trasporto piante (mantenimento e riparazioni, costi legali, assicurazione, ecc.)	mesi	30	€ 200,00	€ 6.000,00	0,15%
4.3.3 Benzina spostamenti sperimentazione agroforestale	anni	3	€ 2.000,00	€ 6.000,00	0,30%
Subtotale Spese di gestione in loco				€ 77.120,00	3,86%
5. Acquisto di servizi					
5.1. Studi e ricerche					
5.1.1 Contributi per tesi di laurea e/o altri supporti locali per attività CDF A.3.1.	forfait	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	0,25%
5.1.2 Contributi per tesi di laurea cacao amazzonico	forfait	1	€ 5.000,00	€ 5.000,00	0,25%
5.2. Costi bancari					
5.2.1 Costi bancari (costi conto locale e invio denaro in loco)	mesi	36	€ 50,00	€ 1.800,00	0,09%
5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (2% del costo del progetto)					
5.3.1 Audit finanziaria	anni	3	€ 3.000,00	€ 9.000,00	0,45%
Subtotale Acquisto di servizi				€ 20.800,00	1,04%

6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati					
6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco					
6.1.1 Evento apertura progetto	anni	1	€ 4.000,00	€ 4.000,00	0,20%
6.1.2 Evento di chiusura del progetto	anni	1	€ 4.000,00	€ 4.000,00	0,20%
6.1.3 Visibilità istituzionale (cartelloni, triptici, abbigliamento, ecc.)	anni	3	€ 8.000,00	€ 24.000,00	1,20%
6.1.4 Materiali di comunicazione per Associazioni	anni	3	€ 5.000,00	€ 15.000,00	0,75%
6.1.5 Attualizzazione e mantenimento pagina web e reti sociali	anni	3	€ 2.500,00	€ 7.500,00	0,38%
6.1.6 Campagna di sensibilizzazione a livello nazionale per valorizzare il consumo interno di quinoa (diffusione in social network, pagina web, materiali divulgativi, diffusione, partecipazione in eventi)	unità	1	€ 28.000,00	€ 28.000,00	1,40%
6.1.7 Campagna di sensibilizzazione a livello nazionale per valorizzare il consumo interno di caffè (diffusione in social network, pagina web, materiali divulgativi, diffusione, partecipazione in eventi)	unità	1	€ 20.000,00	€ 20.000,00	1,00%
6.1.8 Campagna di sensibilizzazione a livello nazionale per valorizzare il consumo interno di cacao (diffusione in social network, pagina web, materiali divulgativi, diffusione, partecipazione in eventi)	unità	1	€ 14.000,00	€ 14.000,00	0,70%
6.2. Attività di divulgazione in Italia					
6.2.1 Costo per attività di divulgazione in Italia - Realizzazione e diffusione di un video	video	1	€ 9.000,00	€ 9.000,00	0,45%
6.2.2 Materiale per la diffusione del progetto	pubblicazioni	150	€ 20,00	€ 3.000,00	0,15%
Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati				€ 128.500,00	6,43%
7. Monitoraggio e valutazione					
7.1. Monitoraggio interno					
7.1.1 Elaborazione e applicazione sistema di monitoraggio interno	unità	1	€ 8.000,00	€ 8.000,00	0,40%
7.2. Valutazione di medio termine indipendente (2% del costo del progetto)	unità	1	€ 8.000,00	€ 8.000,00	0,40%
7.3. Valutazione finale indipendente (2% del costo del progetto)	unità	1	€ 10.000,00	€ 10.000,00	0,50%
Subtotale Monitoraggio e valutazione				€ 26.000,00	1,30%
Subtotale generale				€ 90,17%	

						1.803.438,40	
8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale)						€ 196.561,60	10,90%
Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente (CEFA)	Contributo ENGIM	Contributo INIAP	Contributo CDF	
			Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	
1. Risorse umane	€ 558.318,40	€ 493.318,40	€ 18.000,00	€ 28.000,00	€ 12.000,00	€ 7.000,00	
2. Spese per la realizzazione delle attività	€ 409.500,00	€ 349.500,00	€ 60.000,00				
3. Attrezzature e investimenti	€ 631.200,00	€ 576.200,00	€ 55.000,00				
4. Spese di gestione in loco	€ 77.120,00	€ 57.120,00		€ 17.000,00	€ 3.000,00		
5. Acquisto di servizi	€ 20.800,00	€ 20.800,00					
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	€ 80.500,00	€ 80.500,00					
7. Monitoraggio e valutazione	€ 26.000,00	€ 26.000,00					
8. Spese generali	€ 196.561,60	€ 196.561,60					
TOTALE GENERALE	€ 2.000.000,00	€ 1.800.000,00	€ 133.000,00	€ 45.000,00	€ 15.000,00	€ 7.000,00	

10. QUADRO LOGICO

Logica del progetto	Indicatori oggettivamente verificabili [sia qualitativi che quantitativi, di cui specificare gli standard di provenienza e riferimento, inserendo l'indicatore pre-progetto e quello a fine progetto]	Fonti di verifica [specificare la metodologia di raccolta dei dati, evitando il più possibile elementi di autoreferenzialità]	Condizioni
<p>OBIETTIVO GENERALE: Contribuire a ridurre disuguaglianze e povertà rurale in 5 Province ecuadoriane, rafforzando modelli di filiera inclusivi, partecipativi e associativi, attenti a sostenibilità economica dei piccoli produttori, sicurezza alimentare e contrasto al cambiamento climatico.</p>	<p>IOG1: Incidenza della povertà sulle famiglie rurali delle aree di riferimenti Pre-progetto: Povertà rurale nelle 5 province (2016): 40,91% Povertà estrema nelle 5 province (2016): 18,62% Fine progetto: Povertà rurale nelle 5 province: 38% Povertà estrema nelle 5 province: 15%</p> <p>IOG2: Popolazione femminile economicamente attiva nelle aree rurali Pre-progetto: Tasso di popolazione femminile economicamente inattiva: 67,3% Fine progetto: 60%</p>	<p>IOG1: Statistiche nazionali dell'INEC (Instituto Nacional de Estadística y Censos) Sondaggi ENEMDU su Lavoro, Disoccupazione e Sottoccupazione</p> <p>IOG2: Statistiche nazionale INEC Studi della Commissione ONU-Donne</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: I piccoli produttori di caffè, cacao e quinoa di Sucumbíos, Napo, Orellana, Manabí e Chimborazo, in particolare donne, giovani e popolazioni indigene, sono protagonisti della vita economica delle loro regioni (hanno rafforzato le loro capacità produttive, organizzative e commerciali).</p>	<p>IOS1: Numero di associazioni che aderiscono a reti o che hanno sottoscritto accordi di vendita collettiva di cacao, caffè e quinoa, costituito nell'ambito dell'EPS Pre-progetto: 11 associazioni aderiscono a reti o che hanno sottoscritto accordi di vendita</p>	<p>IOS1: Atti di registrazione e formalizzazione consorzio</p>	<p>In Ecuador e nelle Province interessate, permane la stabilità politica;</p> <p>Le condizioni ambientali nelle aree selezionate sono favorevole e non</p>

	<p>collettiva Fine progetto: Almeno 25 associazioni aderiscono a reti o che hanno sottoscritto accordi di vendita collettiva</p> <p>IOS2: Aumento annuo del volume di vendita delle associazioni di cacao, caffè e quinoa delle zone di riferimento Pre-progetto: questo dato verrà desunto dal diagnostico che verrà realizzato con l'attività 2.1 Fine progetto: Almeno il 10% di aumento annuo del volume di vendita delle associazioni</p> <p>IOS3: Livello di vendita dei prodotti sul mercato locale nelle aree di riferimento Pre-progetto: questo dato verrà desunto dal diagnostico che verrà realizzato con l'attività 2.1 Fine progetto: il 55% dei prodotti dei piccoli produttori è venduto sul mercato locale.</p>	<p>IOS2: Bilanci registrati delle associazioni; Registri di vendita delle associazioni</p> <p>IOS3: Report nazionali su "Strategia Nazionale per l'Uguaglianza e l'Eliminazione della Povertà; dati dell'Istituto Nazionale di Statistica ecuadoriano; Valutazione Intermedia esterna.</p>	<p>si presentano, nel corso del progetto, disastri causati da fenomeni naturali;</p> <p>Le comunità e le istituzioni locali coinvolte mantengono la disposizione e l'interesse a cooperare.</p> <p>Non cambiano radicalmente le condizioni dei mercati internazionali.</p> <p>Il quadro legale previsto della LOPES resta in vigore.</p>
<p>RISULTATI: R1 Aumentata la produttività e la resilienza al cambiamento climatico dei sistemi agricoli attraverso: miglioramento dei metodi di produzione, diversificazione e trasferimento di best practices produttive</p>	<p>IR1.1: Produttività annua di cacao, caffè e quinoa Pre-progetto: Cacao Fino de Aroma 0.25 TM/ha, Cacao Superarbol 0.60 TM/ha; Café Robusta e Arabica 0.65 TM/ha; Quínoa 1 TM/ha Fine progetto: nelle parcelle pilota, la produttività agricola aumenta del</p>	<p>IR1.1: Report dei tecnici; Diagnostico; Valutazione Intermedia e Finale esterna; Dati sulle parcelle pilota</p>	<p>L'interesse dei beneficiari per il progetto rimane elevato</p> <p>Le istituzioni coinvolte non riducono l'interesse dimostrato in fase di disegno del progetto</p> <p>Le condizioni politiche e</p>

<p>R2 Migliorate le capacità di gestione socio-organizzativa di 45 associazioni di piccoli produttori di caffè, cacao e quinoa nel quadro dell'Economia Popolare e Solidale e del Commercio Equo</p>	<p>40% con l'applicazione di buone pratiche agro-ecologiche e fitosanitarie</p> <p>IR1.2: Percentuale di agricoltori beneficiari che producono cacao e caffè in sistemi agroforestali, sostenibili dal punto di vista ambientale Pre-progetto: questo dato verrà desunto dal diagnostico che verrà realizzato con l'attività 1.5 Fine progetto: Almeno il 60% degli agricoltori beneficiari producono in sistemi agroforestali, sostenibili dal punto di vista ambientale</p> <p>IR1.3: Numero di enti di formazione agraria nella provincia del Napo che trattano tematiche di agroecologia nei propri CV formativi Pre-progetto: questo dato verrà desunto dal diagnostico che verrà realizzato con l'attività 1.5 in collaborazione con UEA e UNITUS Fine progetto: l'80% degli enti di formazione agraria delle province target trattano tematiche di agroecologia nei propri CV formativi.</p> <p>IR2.1: Numero di associazioni che dispongono di un regolamento inclusivo che generi benefici per i/le soci/e. Pre-progetto: il 20% delle 45 associazioni dispone di un</p>	<p>IR1.2: Registri di campo; report tecnici di campo CEFA, INIAP e UEA, Valutazione Intermedia e Finale esterne</p> <p>IR1.3: Curriculum formativi enti di formazione delle 5 province; Valutazione Intermedia e Finale esterne; Diagnostico</p> <p>IR2.1: Regolamenti delle Associazioni; Valutazione Intermedia e Finale esterne</p>	<p>climatiche rimangono stabili e favorevoli all'implementazione del programma</p> <p>Le politiche pubbliche nazionali mantengono il proprio appoggio ai piccoli produttori</p> <p>Si mantiene l'interesse dei Governi Locali verso le tematiche proposte</p> <p>Non cambiano le competenze specifiche dei diversi livelli dei Governi Autonomi Decentralizzati (GAD)</p> <p>I prezzi di mercato dei prodotti identificati (cacao, caffè e quinoa) non subiscono shock</p> <p>Si mantiene per lo meno costante il numero di soci delle associazioni socie e beneficiarie;</p> <p>Vengono selezionate adeguate risorse umane e risorse tecniche del progetto.</p>
---	--	---	--

<p>R3 Accresciuto e migliorato l'accesso dei piccoli produttori a mercati più redditizi per la vendita diretta di cacao, caffè e quinoa</p>	<p>regolamento inclusivo Fine progetto: Almeno il 90% delle 45 associazioni dispone di un regolamento inclusivo</p> <p>IR2.2: Numero di giovani (<29 anni) e donne che accedono a fondi per avvio di microimprese nel settore agricolo Pre-progetto: 0 Fine progetto: Almeno 50</p> <p>IR2.3: Percentuale di soci attivi in almeno l'80% delle assemblee generali, ordinarie e straordinarie Pre-progetto: questo dato verrà desunto dal diagnostico che verrà realizzato con l'attività 2.1 Fine progetto: il 70% dei soci delle 45 associazioni partecipa attivamente ad almeno l'80% delle assemblee</p> <p>IR3.1: Quantità di prodotto commercializzato grazie all'implementazione di pratiche agricole migliorate. Pre-progetto: questo dato verrà desunto dal diagnostico che verrà realizzato con l'attività 2.1 Fine progetto: Le socie e i soci di 45 associazioni aumentano almeno del 25% la quantità di prodotto commercializzato tramite l'associazione.</p> <p>IR3.2: Numero di marchi territoriali per le 3 filiere produttive</p>	<p>IR2.2: Documenti bando di assegnazione fondi di start up; business plan microimprese; Valutazione Intermedia e Finale esterne</p> <p>IR2.3: Dati e registri delle Associazioni; verbali delle Assemblee; fogli presenza delle attività associative; Valutazione Intermedia e Finale esterne</p> <p>IR3.1: Registri di vendita delle Associazioni; Valutazione Intermedia e Finale esterne</p> <p>IR3.2: registrazione dei marchi; materiali delle</p>	
--	--	--	--

	<p>Pre-progetto: non esistono marchi di identità territoriale Fine progetto: Creato almeno un marchio per territorio (prodotti amazzonici, andini e costieri)</p>	<p>campagne di sensibilizzazione</p>	
<p>ATTIVITÀ PER CIASCUN RISULTATO:</p> <p>A.1.1 Identificazione e moltiplicazione di genotipi autoctoni di cacao, caffè e quinoa più produttivi e resistenti a malattie e al cambio climatico</p> <p>A.1.2 Realizzazione di cicli di formazione permanente per gli agricoltori su sistemi di produzione agroforestale, agroecologica (pratiche fito-sanitarie naturali, concimazione organica, trattamento sostenibile dei suoli, ecc) e sulla diversificazione produttiva</p> <p>A.1.3 Creazione di parcelle dimostrative e organizzazione di scambi interregionali per l'applicazione in campo di pratiche agricole migliorate e il trasferimento di best practices</p> <p>A.1.4 Avvio del processo di autocertificazione (marchi comunitari) del prodotto e del processo produttivo di caffè, cacao e quinoa</p> <p>A.1.5 Analisi della vulnerabilità dei sistemi agricoli tradizionali delle comunità indigene (sistema "Chakra") e sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>A.2.1 Realizzazione di cicli di formazione e capacity building su modelli efficienti e sostenibili di gestione socio-organizzativa delle associazioni (amministrazione, tenuta di registri, governance interna, statuti e regolamenti, ecc) nel quadro dell'Economia Popolare e Solidale</p> <p>A.2.2 Realizzazione di cicli formativi per giovani e</p>	<p>Risorse umane: Personale internazionale di lungo termine: Capo-progetto (36 mesi), Personale internazionale di breve termine: esperto caffè, tecnico agronomo, tecnico, professore università di Viterbo. Personale locale di lungo termine: 3 esperti per sperimentazione produzione agro-forestale, 4 tecnici attività produttive, 1 responsabile logistica, 1 assistente contabile</p> <p>Realizzazione delle attività: assicurazione e viaggi aerei per trasferte internazionali; rimborsi vitto/alloggio per visite di scambio e attività di formazione; attività di formazione; materiali didattici; logistica e ristoro per eventi di formazione e visite di scambio;</p> <p>Attrezzature e investimenti: piante e semi; materiali per il trattamento dei campi e la realizzazione di attività agricole, input agricoli; materiali per attività vivaistica; strumenti per attività di analisi dei prodotti; veicoli; attrezzature informatiche e arredamento ufficio, computer, proiettore.</p> <p>Gestione in loco: affitto degli uffici; utenze; cancelleria e piccole forniture; abbonamenti telefonici; assicurazione, manutenzione e tasse veicoli; carburante.</p> <p>Servizi: Revisione contabile in loco; Audit finanziaria, costi bancari.</p> <p>Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: realizzazione eventi presentazione e chiusura progetto; produzione manifesti, cartelli, placche, magliette per visibilità; stampa depliant e brochure; pagina web; realizzazione, produzione e montaggio video testimonianza.</p> <p>Monitoraggio e valutazione: valutazione di medio termine indipendente; valutazione finale indipendente, missioni di monitoraggio interno</p> <p>Risorse umane: Personale internazionale di lungo termine: Capo-progetto (36 mesi), Coordinatore espatriato socio-organizzativo (36 mesi). Personale internazionale di breve termine:, esperto associazionismo. Personale locale di lungo termine: 1 esperto per assistenza su organizzazione sociale associazioni, 1 tecnico-formatore servizi agrari estensivi, 1 responsabile logistica, 1 assistente contabile. Personale locale di breve termine: 1 esperto cooperativismo</p> <p>Realizzazione delle attività: assicurazione e viaggi aerei per trasferte</p>		

<p>donne delle associazioni su tecniche di lavorazione post-raccolta (trasformazione, estensione di servizi, valorizzazione del prodotto agricolo) e sull'autoimprenditorialità (accesso al credito, formulazione di business plan, gestione amministrativo-contabile)</p> <p>A.2.3 Erogazione di borse di studio per giovani e donne per la costituzione di microimprese che offrano servizi a produttori e associazioni (meccanizzazione post-raccolta, assistenza tecnica ed estensione agricola, produzione di prodotti biologici naturali, valutazione organolettica delle colture, ecc)</p> <p>A.2.4 Organizzazione di workshop per le associazioni su buone pratiche di fornitura di servizi sociali complementari alle famiglie dei produttori, con particolare attenzione a giovani, donne e popolazione indigena</p> <p>A.2.5 Realizzazione di 4 visite a organizzazioni modello che operano nel quadro dell'Economia Popolare e Solidale</p> <p>A.3.1 Realizzazione di analisi e formazioni per il miglioramento infrastrutturale ed energetico delle associazioni nei processi post-raccolta (trattamento, lavorazione e trasformazione)</p> <p>A.3.2 Supporto e accompagnamento alle associazioni per ottenere certificazioni dirette a mercati speciali identificati</p> <p>A.3.3 Ideazione e supporto di strategie di promozione territoriale (costruzione di brand territoriali nelle 3 aree) e di processi di commercializzazione associativa (avvio e stimolo di reti tra associazioni a livello regionale)</p> <p>A.3.4 Partecipazione dei produttori a eventi commerciali nazionali (fiere, mercati) e internazionali</p>	<p>internazionali; rimborsi vitto/alloggio per visite di scambio e attività di formazione; attività di formazione; materiali didattici; logistica e ristoro per eventi di formazione e visite di scambio;</p> <p>Attrezzature e investimenti: creazione di 5 start-up per giovani e donne indigene; veicolo; attrezzature informatiche e arredamento ufficio, computer, proiettore</p> <p>Gestione in loco: affitto degli uffici; utenze; cancelleria e piccole forniture; abbonamenti telefonici; assicurazione, manutenzione e tasse veicolo; carburante.</p> <p>Servizi: revisione contabile in loco; audit finanziaria, costi bancari.</p> <p>Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: realizzazione eventi presentazione e chiusura progetto; produzione manifesti, cartelli, placche, magliette per visibilità; stampa depliant e brochure; pagina web; realizzazione, produzione e montaggio video testimonianza.</p> <p>Monitoraggio e valutazione: valutazione di medio termine indipendente; valutazione finale indipendente, missioni di monitoraggio interno</p> <p>Risorse umane: Personale internazionale di lungo termine: Capo-progetto (36 mesi), Coordinatore espatriato socio-organizzativo (36 mesi). Personale internazionale di breve termine: impianti energie alternative, esperto commercializzazione caffè-cacao, esperto associazionismo. Personale locale di lungo termine: 1 tecnico commerciale, 1 responsabile logistica, 1 assistente contabile</p> <p>Realizzazione delle attività: campagne di sensibilizzazione per il consumo prodotti autoctoni, viaggi aerei, assicurazioni e per diem per esperti, logistica per partecipazione a fiere ed esposizioni;</p> <p>Attrezzature e investimenti: macchinari per la trasformazione dei prodotti alimentati con fonti alternative, veicolo, computer, stampante, scrivania e tavoli, sedie, armadi, proiettore, cellulare.</p> <p>Gestione in loco: affitto degli uffici; utenze; cancelleria e piccole forniture; abbonamenti telefonici; assicurazione, manutenzione e tasse veicoli; carburante.</p>	
---	---	--

A.3.5 Ideazione e promozione di campagne di sensibilizzazione a livello nazionale per valorizzare il consumo interno di caffè, cacao e quinoa autoctoni

Servizi: contributo per tesi di laurea; revisione contabile in loco; audit finanziaria, costi bancari.

Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: realizzazione eventi presentazione e chiusura progetto; materiali per la promozione prodotti; produzione manifesti, cartelli, placche, magliette per visibilità; stampa depliant e brochure; pagina web; realizzazione, produzione e montaggio video testimonianza.

Monitoraggio e valutazione: valutazione di medio termine indipendente; valutazione finale indipendente, missioni di monitoraggio interno

Risorse economiche:

1. Risorse umane: €558.318,40
2. Spese per la realizzazione delle attività: € 338.950,00
3. Attrezzature e investimenti: €653.750,00
4. Spese di gestione in loco: €77.120,00
5. Acquisto di servizi: €20.800,00
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: €128.500,00
7. Monitoraggio e valutazione: €26.000,00
8. Spese generali: €196.561,60

TOTALE GENERALE: €2.000.000,00